Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it

22 novembre 2019 • N. 116

COPIA GRATUITA

LA GRANDE CORSA

REGIONALI IN PUGLIA CON DUE REBUS:

IL CENTRO-DESTRA (FITTO MEDITA) E I 5 STELLE, EMILIANO GUIDA IL CENTRO-SINISTRA

CASTELLO ARAGONESE

UN MILIONE DI VISITATORI

Associazione HOMINES NOVI
Ente di Formazione Accreditato

REGIONE PUGLIA

PUGLIA FESR-FSE

CORSI GRATUITI

RISERVATO AI GIOVANI DISOCCUPATI
SOTTO I 36 ANNI
DURATA 900 ORE

€ 1 DI INDENNITÀ
PER OGNI ORA DI FREQUENZA EFFETTIVA

OPERATORE per LA REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI DI ABBIGLIAMENTO

RISERVATO AI GIOVANI DISOCCUPATI
SOTTO I 36 ANNI
DURATA 900 ORE

€ 1 DI INDENNITÀ
PER OGNI ORA DI FREQUENZA EFFETTIVA

OPERATORE per IL TAGLIO MULTIFUNZIONALE

RISERVATO AI GIOVANI DISOCCUPATI
SOTTO I 36 ANNI
DURATA 900 ORE

€ 1 DI INDENNITÀ
PER OGNI ORA DI FREQUENZA EFFETTIVA

OPERATORE PER LA REALIZZAZIONE FINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

WWW.HOMINESNOVI.IT

VIALE VIRGILIO, 20
TARANTO - TEL 099 4596209

In copertina:
Raffaele Fitto e Michele Emiliano

sommario

ATTUALITÀ
Turismo
UN MILIONE
DI VISITATORI
Boom di presenze per il Castello Aragonese
a pagina 16

10
SPECIALReport
TARANTO COME
HOLLYWOOD
di Valeria D'AUTILIA

14
LA LETTERA
SOLO UNA RIVOLUZIONE CULTURALE POTRÀ SALVARE IL "MITICO" GALESO

18
ATTUALITÀSolidarietà
RACCOLTA ALIMENTARE, MISSIONE OK

19
ATTUALITÀ
Scuola&Regione
PATTO EDUCATIVO
PER IL BENE DEI GIOVANI
di Paolo ARRIVO

20
SANITÀ
UNA SOLIDA REALTÀ
AL SERVIZIO
DELLA SALUTE

24
ATTUALITÀMotori
UNA COLONNINA
ELETTRICA APERTA
PER TUTTI

26
ATTUALITÀAmbiente
IL "MANGIAFANGHI"
MADE IN PUGLIA

28
ATTUALITÀEditoria
UN CONTRATTO
INCOSTITUZIONALE
di Paolo ARRIVO

31
ORTOPEDICO

32
ATTUALITÀGiustizia
A MISURA DI MINORE

34
COMMERCIALISTA

36-39
SPECIALEMontedoro

42
SOCIETÀOrdini
I CAVALIERI DI MALTA
A PALAZZO AMEGLIO
di Paolo Domenico SOLITO

44
ATTUALITÀ
Taranto scomparsa
CAPO ROTONDO
O PUNTA DEL TONNO
di Daniele PISANI

48
ATTUALITÀCultura
SCOPRI AL MUSEO
I DONI DEL MARE

50-54
GUIDAagli Eventi

55
SPORTBasket
BRINDISI CONTINUA
A STUPIRE

57-63
CALCIO
Varie squadre

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Parte la corsa per le elezioni regionali in Puglia. Carte ancora coperte nel centro-destra

EMILIANO IN MOTO FITTO AI BOX

L'europarlamentare di Direzione Italia, che si è federata con Fratelli d'Italia, non vuol essere impallinato e attende l'ok dalla Lega, con la quale ci sono da smussare angoli. I 5 Stelle si affidano alle "regionarie": difficile un accordo con il centro-sinistra

Primarie nel centro-sinistra (partita a 4) a gennaio 2020, rebus da sciogliere nel centro-destra, "regionarie" a dicembre per il Movimento 5 Stelle. Un paio di mesi, dunque, e il quadro sarà completo. Ma intanto le truppe si organizzano in vista delle elezioni regionali del 2020 che in Italia non si terranno tutte in una sola data. Emilia Romagna e Calabria infatti, che in teoria dovevano votare nel 2019, andranno alle urne domenica **26 gennaio**. In tutte le altre **sei regioni** interessate da questa tornata elettorale, Toscana, Veneto, Campania, Liguria, Puglia e Marche, si dovrebbe votare nella **tarda primavera (a maggio)** con il Ministero dell'Interno che ancora non ha ufficializzato la data.

L'unica certezza – come sottolinea Money.it – sembrerebbe essere quella dell'accorpamento come avvenuto cinque anni fa con il **primo turno delle elezioni amministrative**, con gli appuntamenti più importanti in Puglia che saranno quelli di Andria e Trani. Nel 2015 le elezioni regionali si sono svolte il 31 maggio, probabile quindi cheanche nel 2020 questa sorta di election day possa svolgersi in un periodo simile a cavallo tra maggio e giugno.

Quali sfidanti? Michele Emiliano il favorito del centro-sinistra, soluzioni tutte da trovare per i 5 Stelle, alle prese con un dibattito interno complicato e con un rapporto non proprio idilliaco con il centro-sinistra. Il mancato accordo in pura teoria favorirebbe il centro-destra, che è in ritardo sulla tabella di marcia e che registra una posizione attendista da parte dell'europarlamentare Raffaele Fitto, che con la sua "Direzione Italia", come è noto, ha stretto un patto con Fratelli d'Italia. Formazione alla quale spetta la scelta del candidato presidente. Toscana,

Michele Emiliano

I 5 Stelle

Si terranno la settimana prossima le riunioni provinciali che porteranno entro il 10 dicembre a formulare la proposta su programma, candidature e coinvolgimento della società civile per le elezioni regionali del 2020. A dichiararlo in conferenza stampa la consigliera regionale del M5S **Antonella Laricchia** e la senatrice **Barbara Lezzi**, rispettivamente referente regionale e parlamentare della campagna elettorale. «Già da maggio – ha dichiarato Laricchia – noi consiglieri regionali ci siamo riuniti e fatto una sintesi del lavoro fatto finora. Abbiamo già scritto una bozza di programma con un testo diviso in temi settoriali, sottoposta anche al parere di persone che riteniamo esperte in vari settori e ai nostri parlamentari, consiglieri comunali e Sindaci per ricevere ulteriori proposte. A breve il testo sarà presentato anche ai cittadini, che sul nostro sito potranno dare il loro contributo. Per quello che riguarda le candidature e la scelta del candidato Presidente come sempre ci saranno le 'regionarie', un momento di grande partecipazione che

Raffaele Fitto

coinvolge tutti gli iscritti con cui prendiamo tutte le decisioni più importanti. Valuteremo anche le modalità di coinvolgimento dei non iscritti: ovunque ci saranno procedure di ascolto e partecipazione costante e vedremo se coinvolgere anche la società civile nelle candidature. Vogliamo riunire le persone sui temi e non sulle poltrone, al contrario di quello che fanno Destra e Sinistra. Affronteremo con urgenza i temi dove l'attuale governo regionale ha fallito, in particolare lavoro, sanità e lotta alla corruzione e miglioreremo quei pochi settori in cui hanno fatto meno peggio».

Centro-destra

Tornato in queste settimane a calcare la scena pugliese, **Raffaele Fitto** al momento glissa e attende soluzioni definitive a livello romano. Non vuol essere impallinato anzitempo e deve smussare gli angoli con la Lega di Salvini, all'interno della quale, in Puglia, si registrano alcuni malpancisti. Se queste difficoltà saranno superate, Fitto annuncerà la sua disponibilità e si profilerebbe, così, la sfida con Michele Emiliano. Sfumate, in queste settimanle, alcune ipotesi alternative: dai giornalisti Porro e Giorgino all'imprenditore Massimo Ferrarese. Tutti hanno già dichiarato di non essere interessati alla partita, come pure l'onorevole Marcello Gemmato. Si parla anche di una ipotesi di candidatura sul fronte imprenditoriale barese, ma la voce è solo tale.

Antonella Laricchia

Centro-sinistra

Prima dell'investitura di Michele Emiliano ci saranno però da superare le primarie della coalizione che, come detto, si terranno a gennaio: a sfidare l'ex sindaco di Bari ci saranno **Fabiano Amati, Elena Gentile e Leonardo Palmisano**, quest'ultimo inizialmente escluso per una questione legata al numero delle firme e poi riammesso.

La legge elettorale

Il Consiglio Regionale della Puglia è composto da 50 consiglieri più il presidente. Anche nel 2020 i pugliesi saranno chiamati a esprimersi attraverso la legge elettorale varata nel 2015 e che ha fatto il proprio esordio durante le scorse elezioni regionali.

Il sistema di voto è di stampo proporzionale a turno unico, con il candidato governatore capace di ottenere anche un solo voto in più rispetto ai suoi avversari che diventa il nuovo presidente.

Dei 50 seggi, 27 vengono suddivisi in base al listino unico regionale e i restanti 23 invece sono ripartiti a livello circoscrizionale. È possibile effettuare un voto disgiunto (ovvero indicare un candidato governatore e poi volendo anche una lista che non lo appoggia) oltre al poter esprimere una sola preferenza in merito ai candidati consiglieri.

Per poter accedere alla ripartizione dei seggi, una coalizione e una lista che si presenta da sola devono superare la

IL Consiglio Regionale Puglia

L'INDIGNATO SPECIALE

Primo appuntamento in piazza Immacolata a Taranto il 1° dicembre

LE "SARDINE" FANNO PROSELITI IN PUGLIA

Fanno proseliti anche in Puglia le "sardine". Il movimento spontaneo è nato a Bologna lo scorso 14 novembre, in occasione della presenza di Salvini a Bologna a sostegno della sua candidata, Lucia Borgonzoni. Un gruppo di giovani (Mattia Santori, Roberto Morotti, Giulia Trappoloni e Andrea Garreffa) gli ideatori di un movimento diventato istantaneamente virale, specie subito dopo l'evento organizzato a Bologna in occasione della partenza della campagna elettorale della candidata leghista alla presidenza della regione Emilia-Romagna. Settemila persone sul crescentone di Piazza Maggiore, appena una settimana fa, giovedì 14 novembre, al grido di "Bologna non si Lega", mille in più dell'obiettivo prefissato in principio, ovvero riempire tutta Piazza Maggiore, stringendosi un po', come, appunto, sardine.

Dall'esperienza bolognese è dunque partito il tam tam che ha fatto sorgere in tutta Italia gruppi di "sardine" per esprimere dissenso nei confronti di Salvini. In Puglia per ora la piazza è solo quella social: Le Sardine - Puglia hanno superato i 29mila iscritti ma anche i gruppi locali stanno crescendo in brevissimo tempo. Le "sardine" di Taranto si incontreranno in piazza il 1° dicembre in piazza Immacolata e quelle baresi si ritroveranno in piazza del Ferrarese il prossimo 7 dicembre.

E la Lega? Salvini ha fatto partire la sua controffensiva mettendo in campo i gattini…

soglia di sbarramento dell'8%. Per una lista facente parte di una coalizione l'asticella da dover oltrepassare è quella del 4%. Con lo scopo di garantire la governabilità al candidato vincitore, viene attribuito anche un premio di maggioranza pari a 29 seggi nel caso si ottenga almeno il 40%, 28 seggi tra il 35% e il 40% e infine 27 seggi sotto il 35%.

I SONDAGGI

Anche se al momento non sono stati realizzati dei sondaggi specifici su queste elezioni in Puglia, l'istituto Bidimedia *(fonte Money.it)* lo scorso 20 settembre ha effettuato un'indagine suddividendo le intenzioni di voto nelle varie regioni italiane.

Stando al sondaggio che comunque si riferisce al quadro politico nazionale, in Puglia il centrodestra sarebbe al 40,2% contro il 22,7% del centrosinistra, il 30,2% del Movimento 5 Stelle e il 2,3% della sinistra.

Il voto locale però ha delle valenze diverse da quello nazionale, con Michele Emiliano che partirà dal 47,1% ottenuto nel 2015 quando vinse per distacco le regionali succedendo così a Nichi Vendola.

Alle europee di maggio 2019 i più votati sono stati i 5 Stelle con il 26,29%, tallonati dalla Lega con il 25,9% mentre il Partito Democratico è finito più distante al 16,6%. Alle politiche 2018 invece il Movimento non ha avuto rivali arrivando a ottenere il 45% dei voti.

Barbara Lezzi (M5S) per regolamento non potrà candidarsi. Nel frattempo è al centro di polemiche e sfottò sul caso ex Ilva e il "no" perentorio allo scudo penale. Cozze al posto dell'acciaio?

L'imprenditore francavillese, già presidente di Confindustria e della Provincia di Brindisi, rilancia il suo progetto per l'area jonica

IL FUTURO SI CHIAMA NO TAX AREA

di Massimo FERRARESE
Imprenditore, presidente della Prefabbricati Pugliesi

In queste ore difficili per Taranto e per l'intero Paese come imprenditore mi sento di avanzare una proposta al presidente Emiliano ed al sindaco Melucci:

Se il governo non dovesse trovare una soluzione a breve con Arcelor Mittal, l'unica soluzione praticabile sarebbe, a mio avviso, quella di andare oltre la semplice Zes e far diventare Taranto, città penalizzata negli ultimi 60 anni, un'intera "no tax area".

È un'idea che avevo espresso già nel 2013: all'epoca ero impegnato in politica, quest'oggi lo faccio in modo assolutamente avulso da qualsiasi schieramento, da semplice imprenditore di questa terra ma con tutta l'esperienza maturata nel campo industriale e politico istituzionale di questo territorio.

Il governo non solo dovrebbe impegnarsi a chiedere all'Europa per Taranto la no tax area totale, ma accompagnare finanziariamente (attraverso una nuova legge 488/92 ad hoc) e per l'intero neo insediamento le nuove imprese. Ciò per poter attrarre importanti investimenti dall'estero e compensare le migliaia di posti di lavoro eccedenti alla più grande industria dell'acciaio d'Europa. In questo modo si realizzerebbe la più moderna zona industriale del Paese attraverso l'attrazione di centinaia di piccole e medie aziende che restituirebbero dignità alla città di Taranto ed al suo porto industriale.

Una vera e propria "no tax area totale" (almeno per i prossimi 60 anni) con la quale si potrebbero creare fino a trentamila nuovi posti di lavoro che compenserebbero quelli eventualmente persi nell'ex Ilva.

Non una chiusura, dunque, ma una graduale riconversione, esattamente come il principio dei vasi comunicanti. Per i primi cinque anni sarebbero impiegati gli stessi lavoratori per bonificare l'area dello stabilimento e per il futuro sarebbero sempre loro ad avere la prelazione nelle nuove attività. Potrebbe essere una grande valvola di sfogo per restituire la certezza nel futuro a quelle decine di migliaia di famiglie che oggi temono di non avere neanche un presente.

Massimo Ferrarese è stato presidente di Confindustria e della Provincia di Brindisi, carica quest'ultima che ha lasciato anzitempo. Artefice della promozione in serie A del Basket Brindisi, è stato a capo di Invimit (investimenti immobiliari italiani), società di gestione del risparmio del ministero dell'Economia e delle Finanze. Con Al Bano ha dato vita alla Fondazione "Puglia per la Vita Onlus". È presidente della Prefabbricati Pugliesi, azienda leader nel settore edile che ha sede a Oria (Brindisi)

I PERSONAGGI

La scommessa di un fumettista tarantino, Nicola Sammarco, che lavora anche per la Disney

Taranto come Hollywood

È STATO GIUDICATO UNO DEI MIGLIORI DISEGNATORI AL MONDO (PER LA PRIMA VOLTA UN ITALIANO). E ORA STA LAVORANDO A UNA SERIE COMPLETAMENTE ECOLOGICA. PROTAGONISTI PESCATORI-BAMBINI, OMAGGIO ALLA "SUA" CITTÀ VECCHIA, DOVE HA FONDATO IL SUO STUDIO DI PRODUZIONE

di VALERIA D'AUTILIA

«Questo campo è meritocratico ed è la cosa più bella. Tu puoi venire dalla città vecchia di Taranto e la Disney ti apre le porte». Nicola Sammarco parla per esperienza. Quella di un giovane di 27 anni, con lavori in giro per il mondo e il cuore imbrigliato in quelle reti da pesca che sono le sue radici ma anche il suo futuro. Fumettista, storyboard artist, regista d'animazione e adesso ideatore di una serie interamente ecologica e di uno studio di animazione. Non a Hollywood (dove pure è stato), ma in via Duomo. Dove è casa.

Una scommessa ambiziosa.

«Sì, molto. Si chiama *Nasse Animation Studio* in omaggio alla mia famiglia di pescatori. Questo antico intreccio di giunco e filo ricorda proprio i legami affettivi. Poi la nassa intesa non come gabbia per pescare i pesci, ma idee. Ci sono alcuni imprenditori tarantini che stanno finanziando questo progetto. Ho già raccolto 40mila euro, a fondo perduto. Adesso stiamo sviluppando la pre- produzione di *Nicopò*: sarà la prima serie animata al mondo ecologica al 100 per cento. Significa che tutto quello che è inerente al cartoon (indotto e merchandising) sarà biodegradabile. Poi, trama e personaggi sono a tema. Non posso ancora rivelare molto, ma protagonisti saranno dei bambini che, in mare, raccolgono plastica. Sarà interamente prodotta a Taranto, lì dove è ambientata. Sono coinvolti artisti internazionali che collaborano con Sony, Dreamworks e mi daranno una mano in modo molto economico. A settembre e novembre 2020 andremo in Francia per presentare il progetto ai più grandi produttori. Per produrre venti puntate chiederò due milioni di euro. Per l'animazione non è molto, anche se a noi può sembrare tantissimo».

Quindi la scelta è restare in questo angolo di Sud.

«Produrrò da qui ed è una cosa che non ha mai fatto nessuno. Tanti colleghi hanno lasciato l'Italia perché all'estero possono lavorare in questo settore e guada-

gnare bene. Con un'amica di Bari ho fatto una scommessa: se riuscirò ad offrirle lo stesso stipendio che prende in America, verrà qui. Non è possibile che dobbiamo per forza andar via. Purtroppo se nasci nella parte sbagliata del mondo ti trovi a ritardare dei successi. Ma io non rimpiango niente né desidero altro. A Taranto ho gli affetti e questa è la mia città. Del resto, cose impossibili ne ho già fatte».

Ad esempio?

«A Milano due anni fa ho partecipato ad un concorso di Disney America, aperto a tutti i talenti del mondo. Siamo arrivati in finale in tre e io ho vinto. È stata la cosa più bella della mia vita, ma anche la più brutta. Bella perché mi ha fatto capire che sono tra i migliori al mondo, nonché l'unico italiano ad averlo mai vinto. Quella brutta perché in America non concedevano il visto e quindi sono stato costretto a rinunciare. Non potevo aspettare gli Stati Uniti, la loro burocrazia. Però mi ha dato una grande spinta. Nonostante il mio percorso da autodidatta, riuscire a battere ragazzi che escono da grandi scuole- con rette che possono costare sino a 70mila euro- è stato incredibile. Due mesi fa, è successo di nuovo: ho perso un film perché, causa Trump, non si possono emettere visti lavorativi. Dovevo andare in Oregon, mi avevano già selezionato per *Pinocchio* di Guillermo del Toro che è uno dei miei registi preferiti».

Ma i progetti, intanto, non mancano.

«Disegnare per me è la vita, non un lavoro. Lo faccio da sempre, da quando ho memoria. Dopo il liceo, mi sono trasferito a Firenze nonostante le precarie condizioni economiche della mia famiglia. Mia madre aveva dei soldi da parte che mi per-

La scheda

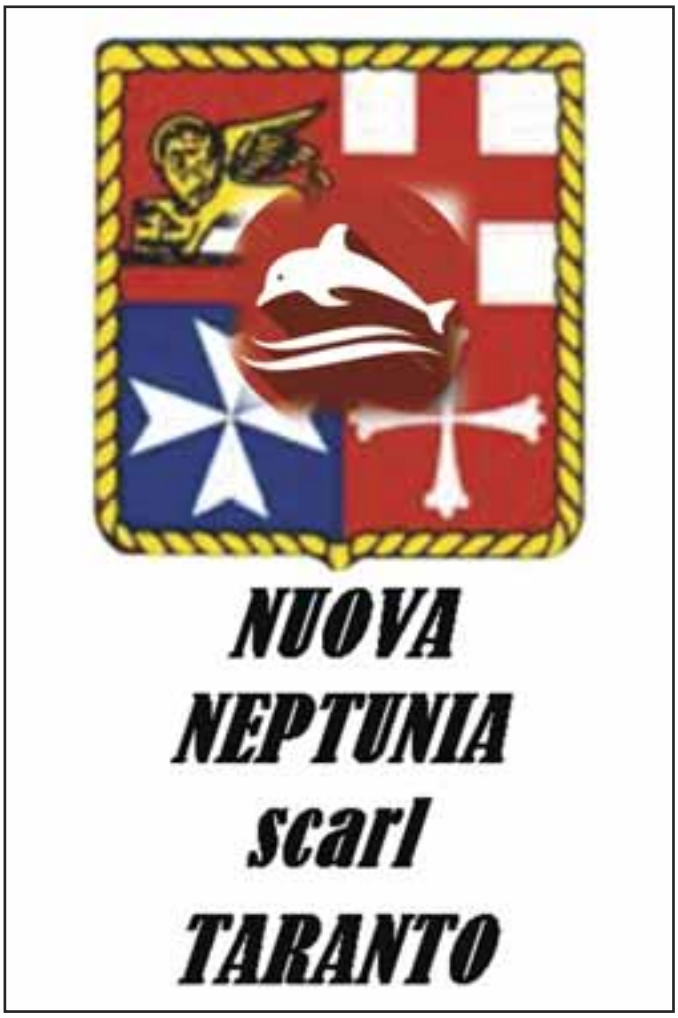
Nicola Sammarco ha intrapreso la carriera nel mondo del cinema d'animazione a livello internazionale da giovanissimo. Da Disney agli Universal Studios, passando per Netflix: oggi collabora attivamente con alcuni dei più grandi studios al mondo. Ha preso parte alla produzione dell'ultimo "The Grinch" della Universal e per "Klaus" di Netflix (The SPA Studios). La sua mano firma il layout della graphic novel di "Alla Ricerca di Dory" della Pixar, edita da Panini Editore. Di recente, ha collaborato alla regia di alcuni nuovi cortometraggi animati della Funko Animation Studios per i nuovi Funko Pop. Adesso sta lavorando come regista per il suo progetto "Cerva", come disegnatore sulla graphic novel "Centaras" con Jerome Hamon e come autore unico su "Muran", sempre per la Francia. Ma non finisce qui: è fondatore e regista della Nasse Animation Studios, la prima casa di produzione di animazione nata a Taranto. Primo progetto sarà la serie "Nicopó", alla quale stanno collaborando importanti artisti e che, in questa fase di ideazione, si avvale del supporto economico di alcuni imprenditori tarantini.

misero di iscrivermi alla Nemo Academy, che è una scuola privata. Era la migliore nel settore. Adesso ce ne sono altre, prima erano pochissime. Il secondo anno ho vinto una borsa di studio. Ma, a metà percorso, sono stato costretto a ritirarmi perché non riuscivo più a mantenermi. Lì il costo della vita non è come il nostro. Demoralizzato, sono tornato a Taranto dove ho iniziato per conto mio. Impegnandomi anche dodici ore al giorno: non uscivo mai, neanche il sabato. Ho sacrificato tutto. Ogni tanto capitava qualche illustrazione che mi commissionavano piccoli editori».

Una delle storie presentate in America

Quando è arrivata la svolta?

«Al Lucca Comics: una persona mi ha messo in contatto con The Walt Disney Company Italia con sede a Milano e che segue tutto quanto attiene al publishing, il cartaceo che produce la multinazionale a livello mondiale. Mandai dei bozzetti al direttore e mi rispose che al momento non c'era possibilità, ma mi avrebbe tenuto in considerazione. Dopo una settimana mi ricontattò offrendomi una collaborazione per *Trilli*, un magazine che usciva in Inghilterra. Gli mandai due pagine di test layout – che è la regia dei fumetti- e praticamente mi assunse. Così è iniziata la mia carriera. Dopo un anno, è arrivata una miniserie e poi la proposta più importante: *Alla Ricerca di Dory* come layout artist per la graphic novel. Sono i fumetti tratti dai film più importanti che fanno realizzare solo agli artisti più bravi. E questo aspetto vale più del colore o dell'inchiostro: è la regia. Infatti mi dissero chiaramente che non avevano mai affidato un incarico del genere a un ragazzo così giovane e che, se fosse andata male, mi sarei bruciato. Io accettai perché era una grande opportunità, conoscevo le mie capacità e pensavo di potercela fare. Il prodotto è piaciuto e mi hanno coinvolto anche per altro. Tipo *Cars 3*, ma non potevo perché contemporaneamente mi avevano chiamato a lavorare per *The Grinch* con la Universal Studios. Così, nel 2016, sono andato a Parigi. Poi, a Madrid come story



artist per *Klaus* di Netflix e in Inghilterra alla Funko come regista per alcuni cortometraggi di giocattoli. Adesso, come fumetti, da autore sto sviluppando due graphic novel per due grandi case editrici francesi».

Da fumettista a story artist. Com'è stata questa evoluzione?

Nel 2014 ho partecipato, in America, alla più importante fiera nel campo del cinema di animazione. Mostrando le mie opere, mi sono ritrovato a parlare con questa gente che mi ha dato grandi consigli. Tornato in Italia, ho iniziato a creare il mio nuovo portfolio. Da fumettista sono passato a story artist. Oltre ad essere più redditizio, è più stimolante perché- attraverso i miei disegni- scrivo parte della storia che può cambiare, se inserisco idee nuove. Faccio un esempio banale: la sceneggiatura prevede che un personaggio entri in chiesa. Se per me quella scena è piatta, immagino che a un certo punto cade. Se piace e funziona meglio, la sceneggiatura viene cambiata».

La tua famiglia cosa pensa di tutto questo?

«Sono tutti molto contenti e orgogliosi, anche se non capiscono molto quello che faccio. Mio nonno mi chiede sempre se, con il mio lavoro, riesco a sopravvivere. Lui ha 87 anni e ancora esce in mare. Poi a mio padre devo tutto: ho ereditato da lui questa passione. Era un pittore, adesso purtroppo è ipovedente. Ricordo ancora quando, da piccolo, disegnavamo insieme».

Anche la tua fidanzata è un'artista.

«Nunzia è una pittrice bravissima, un vero talento. A differenza mia, non ha un'idea imprenditoriale di sé. La bravura e l'impegno premiano sempre: è quello che dico quando mi chiamano nelle scuole per parlare con i ragazzi. Però il talento è molto selettivo e per niente democratico. Non tutti ce la possono fare e in questo campo non esistono raccomandazioni».

Se fossi un cartone animato, saresti...?

«*Hercules*, per il suo percorso. Lui, sconosciuto, si riscopre figlio degli dèi. È sicuramente quello che mi rappresenta di più. Poi conosco il regista, John Musker, un genio assoluto che peraltro mi stima molto. Mi posso immedesimare anche in *Toy Story 1* per questi giocattoli che prendono vita. Da questo punto di vista sono un po' infantile, ma nel senso buono del termine. Sono così anche nel rapporto con la mia ragazza. Ma ora forse siamo un po' fuori tema per l'intervista».

Solo una rivolu
potrà salvare il

Caro direttore,

Prendo spunto da un intervento dell'Ammiraglio Fabio Caffio sulla rinascita dei Tamburi pubblicato sul numero 115 del periodico "Lo Jonio" per riprendere un discorso sul "mitico Galeso" che scorre presso le rive del Mar Piccolo (Sinus minor) della città di Taranto.

Nello scritto di Caffio si fa riferimento appunto al "Galaesus" lasciato in condizioni di degrado assoluto e mi dà anche notizia di un appello per un suo recupero del quale si farebbe promotore il prof. Piero Massafra.

La notizia che mi rallegra per l'ennesima volta, mi induce a qualche chiarimento storico e storiografico sul "quantum" e sul "tantum" che fino ad oggi la "cultura", quella non dalla miope memoria o dalla anemica visione della Storia (che è tanta in quel breve corso d'acqua) ha prodotto nel solco di un recupero essenziale e, direi, glorificante per la nostra città, che per quel Galeso ebbe nella millenaria storia di Roma poeti, quali Virgilio ed Orazio che ne esaltarono le ombrose acque nella pace dei campi e nella venustà del paesaggio.

Ma, caro direttore, la Cultura, può provocare, ricordare, suggerire, e, persino, implorare i dovuti civili e civici interventi, ma debbono essere veramente programmati dalle Amministrazioni comunali o provinciali alle quali sono dovuti e, ancor meglio, dall'assessorato alla Cultura e quale altro con esso.

Organizzino un convegno cittadino al quale possano partecipare studiosi e studenti, i primi a confrontarsi, i secondi a conoscere che quell'angolo di terra, tanto caro ad Orazio, è dimenticato da tempo e lasciato nel più vile degrado ambientale.

E dire che si poteva creare un parco letterario dedicato al Galeso e, insieme, un polmone verde per i quartieri urbanistici vicini.

E un richiamo turistico interessante e qualificato.

Ero ancora uno studente universitario quando il dottore Antonio Rizzo, che si oppose a quel cavalcavia sopra quello antico scorrere di acque, mi invitò a scrivere qualcosa sul Galeso celebrato da Virgilio (Georgiche, IV,116-148) e da Orazio (Carm. II°, 6) (Dulce flumen Galaesi, pellitis ovibus) e dove voleva morire lontano da Roma.

Da quel giovanile scritto poi non ho mai tralasciato di scrivere, invocare alle diverse Autorità istituzionali

zione culturale
"mitico" Galeso

di provvedere al recupero dei terreni ove scorrono le acque che bagnano i "pinguia culta", come Tommaso Nicolò d'Aquino ebbe, nelle sue "Deliciae Tarentinae" a poetare (I, 3-4).

E fu così che poi raccolsi nel mio volume "Il Galeso nella poesia latina" pubblicato nel 1999 per volontà degli ingegneri Gianfranco Tonti e Stefano Tomassi, con elegante progetto grafico e copertina di Andrea Indellicati. In questa mia pubblicazione non solo si ricordano i grandi poeti latini, ma altresì si considerano due poemetti in latino sul Galeso: uno del Pascoli (Senex Corycius) l'altro di Adolfo Gandiglio (Prope Galesum); poemetti da me tradotti con il testo latino a fronte.

Nel 2007 si costituì un comitato per il Galeso voluto dal giornalista Antonio Biella e dal sottoscritto al quale, fra gli altri, aderirono Franco Sebastio, Rita Padovano Scarcella, Michelangelo Ghizzardi, Mino Ianne, Silvano Trevisani, Pierfranco Bruni, Luigi Mangione, Stefano Milda, Lucio Pierri, Massimo Tridico, Angelo Lippo, Josè Minervini, Ernesto Grassi, Titina Laserra, Michele Pulpito, Giovanni Parisi (Corriere del giorno del 1° novembre 2007).

E poi? Nulla! Purtroppo vuoto e silenzio!

Caro direttore, ma la battaglia continua!

Mario Guadagnolo in in un numero de "Lo Jonio" ha pubblicato una lirica tanto amara quanto sentenziosa e satirica e lo studioso Paolo Solito pubblicava sul Corriere del giorno (21 novembre 2007) un saggio sulla storia feudale del fiume Galeso.

E nel 2013 Mario Pierri, in una personale di pittura, rivisitava il glorioso fiume

nella galleria comunale, con interventi del sottoscritto, di Lucio Pierri sulle "Delizie tarentine" e di Silvano Trevisani sulle "Visioni oniriche in Mario Pierri e con liriche di Alda Merini" (1986).

E sul Galeso la bella e profonda lirica del compianto Angelo Lippo "Nostalgia del Galeso" (Corriere del giorno 17 aprile 2009).

E potrei ancora, ancora citare...

Caro direttore antico ma non lontano mio allievo, renditi anche tu partecipe del recupero di tanta gloria ad onore di Taranto; dal tuo periodico al quale auguro latinamente "bonum, faustum et felix fatum".

E ti ringrazio per lo spazio che darai a questo mio intervento che, culturalmente e spiritualmente, è anche tuo.

Paolo De Stefano

Paolo De Stefano

Boom di presenze per il Castello Aragonese. A tagliare il nastro una studentessa di Lecce in gita d'istruzione a Taranto

Un milione di visitatori

L'ammiraglio Salvatore Vitiello con Ilaria

Il Castello Aragonese di Taranto ha raggiunto il traguardo di 1 milione di visitatori dalla data di apertura al pubblico avvenuta il 21 marzo 2005. A tagliare il nastro – il 13 novembre scorso – è stata Ilaria, una studentessa dell'istituto Olivetti di Lecce in gita d'istruzione a Taranto, che ha ricevuto in dono un berretto con visiera della Marina militare dal Comandante Marittimo Sud, l'ammiraglio di divisione Salvatore Vitiello. Del milione di visitatori, un terzo sono risultati provenire da Taranto e provincia; in particolare gli stranieri sono stati 117.800, i turisti italiani 535.000.

Protagonisti di tale risultato, conseguito con l'apertura del Castello alle visite guidate e gratuite dalle 9.30 del mattino alle 3 di notte tutti i giorni dell'anno, sono stati i militari e il personale civile della Difesa addetti al servizio Cerimonie e Visite del Comando Marittimo Sud.

«È un bel traguardo quello di oggi – dice l'ammiraglio Vitiello – per questo splendido maniero che abbiamo aperto al pubblico dal 2005. Un risultato importante che si unisce a quello ottenuto con i luoghi del cuore del Fai, decimo su tutto il territorio nazionale. Quindi siamo particolarmente con-

tenti e questo ci aiuterà a far conoscere ancora di più il Castello Aragonese, la Marina Militare e la città di Taranto».

Intanto il Magnifico Rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, e il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali

Giuseppe Mastronuzzi, sono lieti di di segnalare la cerimonia di conferimento della Laurea Honoris Causa in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali all'Ammiraglio Francesco Ricci, che com'è noto è il Curatore del Castello Aragonese.

Il conferimento avverrà il 25 novembre 2019 alle 16 nell'Aula Magna Aldo Cossu– Palazzo Ateneo piazza Umberto I, 1 - Bari.

STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio
Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273
seguici su www.stileacciaio.it

Delegazione Terra d'Otranto del Sovrano Ordine di Malta e Gruppo Taranto del Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta uniti a Conad di via Di Palma nella Giornata Mondiale dei Poveri

Raccolta alimentare, missione ok

Anche quest'anno in occasione della terza Giornata Mondiale dei Poveri, che si celebra domenica 17 novembre, il Sovrano Ordine di Malta ha previsto numerose iniziative per testimoniare la sua presenza quotidiana accanto alle persone in difficoltà, in 120 paesi del mondo.

La **Giornata Mondiale dei Poveri** è occasione per porre sempre più l'attenzione di tutti noi su una condizione che affligge in tutto il mondo quasi 600 milioni di persone e che, come riportato da Papa Francesco nel Suo messaggio vede «famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove, orfani che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; giovani alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo».

I dati Istat parlano chiaro, ci dicono che oggi in Italia 1 milione e 800mila famiglie vivono in uno stato di povertà assoluta, particolarmente colpite le famiglie del Mezzogiorno, in particolare i nuclei numerosi con figli minori, quelli con disoccupati o il cui capofamiglia non possiede alcun titolo di studio.

Come negli anni scorsi, la Delegazione Terra d'Otranto del Gran Priorato di Napoli e Sicilia del Sovrano Ordine di Malta insieme al Gruppo Taranto del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, hanno organizzato una raccolta alimentare nella giornata di sabato 16 novembre nel punto vendita Conad di Taranto nella centralissima via Di Palma. Nonostante il momento che la città di Taranto sta vivendo sia critico, come raccontano le cronache della vicenda della ex-Ilva, i tarantini hanno dimostrato la loro sempre grandissima generosità donando tantissimi beni alimentari di prima necessità come pasta, riso, pelati e passate di pomodori, olio di oliva, tonno e legumi in scatola, latte a lunga conservazione, farina, sale, zucchero, caffè, biscotti, merende varie e omogeneizzati.

Gli alimenti ed i beni raccolti sono stati donati domenica 17 novembre al C.A.S.A. – Opera di Carità – gestita dalla Confraternita Maria Santissima Addolorata e San Domenico di Taranto e verranno distribuiti alle tante famiglie bisognose della nostra comunità accogliendo concretamente il Messaggio di Papa Francesco: «A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa Giornata Mondiale possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà».

Alcuni degli artefici della raccolta alimentare. Al centro, il Delegato dell'Ordine di Malta dott. Mario d'Ayala

Presentata a Taranto la proposta di legge in favore degli adolescenti: primo firmatario il consigliere regionale Gianni Liviano, si colloca nello studio "Generazione Z" realizzato dalla Fondazione Toniolo

Patto educativo per il bene dei giovani

Dall'attività di indagine, che ha coinvolto 6 scuole, emerge la necessità di incrementare gli spazi di condivisione e di ascolto

di Paolo ARRIVO

Le persone sono una ricchezza e un dono. Muove da questo assioma la proposta di legge in favore degli adolescenti presentata nel capoluogo ionico. Riscoprire il valore e la dignità di ogni persona significa anche moltiplicare le esperienze di condivisione: nasce dalla collaborazione la stessa pdl, discussa al Salone della Provincia, nella mattinata di lunedì scorso. Erano presenti il consigliere regionale Gianni Liviano, la dottoressa Sara Damia Martinez per l'Osservatorio giovani dell'istituto Toniolo di Milano; l'assessore comunale al Welfare, Gabriella Ficocelli; la professoressa Monica Bruno; il dirigente scolastico del liceo Aristosseno di Taranto, prof. Salvatore Marzo, e il direttore della Lumsa, sede di Taranto, don Antonio Panico.

La misura si inserisce nel report "Generazione Z, giovani e territorio jonico" realizzato dalla Fondazione Toniolo: è stato condotto a Taranto e provincia su un campione di studenti provenienti da 60 classi di 6 istituti di scuole secondarie superiori: Pitagora e Liside nel capoluogo ionico, oltre alla scuola capofila Aristosseno; Iiss Mediterraneo di Leporano, il Lentini-Einstein di Mottola e Leonardo da Vinci di Martina Franca. Il primo firmatario della proposta di legge è Gianni Liviano, che nel suo intervento ha spiegato quali sono le parole chiave da rintracciare nello stesso lavoro: "In primis dialogo e ascolto; cittadinanza attiva, comunità, protagonismo; il terzo aspetto attiene alla sfera delle emozioni, lo stare bene e l'autostima". Dallo studio emerge che i giovani sono abbastanza fiduciosi nel loro futuro (il dato più incoraggiante per i tempi che corrono), hanno buone relazioni.

A venir meno è la dimensione partecipativa. Gli studenti, al pari degli adulti genitori, dovrebbero accrescere il senso di responsabilità verso il prossimo. Concretamente la pdl si rivolge ai soggetti di età compresa tra i 14 e i 19 anni; prevede, tra l'altro, l'introduzione di spazi di ascolto all'interno della scuola, che resta il principale luogo di socializzazione; l'introduzione della figura dell'animatore socio educativo, denominato youth worker; il ritorno del servizio civile: un'esperienza che, tante volte, rimane nel cuore.

Mutua sanitaria Cesare Pozzo: ai vertici c'è un pugliese, il vice presidente Paolo Loconsole

UNA SOLIDA REALTÀ AL SERVIZIO DELLA SALUTE

In Puglia opera una capillare rete di uffici con tantissimi centri convenzionati

In Italia 142 anni di esperienza e 153.000 soci, per un totale, familiari compresi, di 400.000 assistiti. 90 sedi e ben 3.300 centri sanitari convenzionati su tutta la penisola. Oltre 18 milioni di euro erogati ai soci nel 2018, con un trend in aumento nel 2019. Questi i numeri della *Mutua sanitaria Cesare Pozzo*, una storia di solidità economica, efficienza aziendale e solidarietà fra gli iscritti.

Paolo Loconsole, vicepresidente nazionale

Vicepresidente di *CesarePozzo* è il pugliese Paolo Loconsole che spiega: «Siamo un ente del Terzo settore e non abbiamo scopi di lucro». Ciò significa che gli avanzi di gestione della Mutua sono ogni anno accantonati per offrire ai soci prestazioni sempre migliori. «Gli aderenti sono soci e non clienti – prosegue Loconsole – e i principi su cui si fonda la Mutua sono quelli dell'aiuto reciproco e della partecipazione democratica».

Attiva dal 1877, *CesarePozzo* garantisce ai cittadini rimborsi per spese mediche in regime pubblico e privato, per la malattia e la prevenzione, oltre a vari altri aiuti di natura socio-economica.

A fronte di contributi associativi sostenibili e fiscalmente detraibili, offre soluzioni adeguate alle esigenze sanitarie di tutti, con forme di assistenza modulabili, realizzate per rispondere alle molteplici e diverse esigenze di cura e assistenza professionale di ogni cittadino. Le tutele sono sempre estese all'intero nucleo familiare senza costi aggiuntivi.

Le prestazioni sussidiabili sono varie e complete: spaziano dagli esami diagnostici alle visite, dagli interventi chirurgici all'odontoiatria e ai ricoveri. Le tutele includono anche eventi diversi quali maternità e pa-

Salvatore Modugno (al centro), presidente del consiglio regionale Puglia-Basilicata, con i vicepresidenti regionali Alvaro Fasano (a sinistra) e Domenico Rossini (a destra)

ternità, malattia o infortunio, riduzione di stipendio o decesso.

CesarePozzo rimborsa spese sanitarie effettuate in strutture pubbliche e private. In vari casi sostiene direttamente i costi, restando a carico del socio soltanto franchigie estremamente contenute. Inoltre, le strutture sanitarie convenzionate in tutta Italia garantiscono ai soci della Mutua tariffe agevolate e tempi di attesa ridotti.

L'adesione a *CesarePozzo* non prevede alcuna anamnesi iniziale e, dopo tre anni d'iscrizione, sono rimborsate anche spese riconducibili a patologie pregresse.

La Società, inoltre, è iscritta all'anagrafe dei fondi sanitari e propone soluzioni dedicate ad aziende e lavoratori in base a quanto previsto dagli accordi aziendali: si tratta di forme di assistenza specifiche oppure ancora fondi sanitari integrativi costituiti ad hoc per particolari esigenze d'impresa. La gestione dei fondi previsti dai contratti collettivi di categoria completa l'offerta autorevole di *CesarePozzo* nel campo dell'integrazione sanitaria.

Assemblea nazionale 2019 di *CesarePozzo*

Usufruiscono, o hanno usufruito dei servizi della Mutua, importanti aziende quali Fincantieri e Ferrovie dello Stato, grandi imprese del settore autostradale, l'ATM di Milano, imprese del settore della ceramica e dell'autotrasporto merci, cooperative di consumo, della logistica o metalmeccaniche e moltissime cooperative sociali.

L'offerta di servizi è integrativa al Servizio sanitario nazionale. Il vicepresidente Loconsole sottolinea che «*CesarePozzo* non vuole sostituirsi al Servizio sanitario nazionale con soluzioni esclusivamente privatistiche. La Mutua, al contrario, intende sostenere e affiancare il sistema pubblico, per supplire alle sue carenze».

Il contesto in cui si muove *CesarePozzo* è infatti quello di tagli alla spesa sanitaria pubblica e di riduzione dei perimetri del welfare pubblico, una situazione che rischia di precludere l'accesso ai servizi sanitari alle fasce più deboli di cittadini. «*CesarePozzo* – conclude Loconsole – è una possibile risposta al problema. Il nostro obiettivo è ampliare le tutele e garantire il diritto universale alla salute, indipendentemente dalla condizione sociale dei cittadini».

Un laboratorio a uno stand fieristico di *CesarePozzo*

LA MUTUA IN PUGLIA

CesarePozzo conta in Puglia ben 6.377 soci, per un totale di assistiti, inclusi i familiari, di più di 16 mila persone. La presenza sul territorio è capillare, la Mutua ha infatti uffici in tutte le province della Regione.

La sede regionale è a Bari in via Beata Elia di San Clemente 223 (tel. 080.5243662-080.5730206, mail: puglia@mutuacesarepozzo.it).

Le altre sedi si trovano a Brindisi, Taranto, Barletta, Galatina, Lecce e Foggia. Tutti gli indirizzi, i contatti e gli orari sono facilmente consultabili sul sito della Mutua: www.mutuacesarepozzo.it

Nella Regione, i soci e i loro familiari possono usufruire di una vasta rete di centri sanitari convenzionati, anch'essi facilmente indicati sul sito web. Le strutture convenzionate in Italia sono 3.300 ed è possibile accedere in ciascuna di esse a prescindere dalla residenza.

REGIONE PUGLIA

Bando Selezione Allievi

CORSO DI QUALIFICA PER

Operatore Murario di Edilizia Storica con Tecniche Tradizionali del Territorio

PROFILO PROFESSIONALE

L'operatore murario per il recupero di edifici storici e rupestri esegue opere di costruzione e risanamento in muratura e altre lavorazioni connesse, utilizzando prodotti leganti con materiali da costruzione tradizionali o compositi e con inerti. Opera prevalentemente nel recupero e risanamento di edifici storici e rupestri già esistenti oltre che nella realizzazione di muri a secco o costruzioni seguendo tecniche tradizionali e rurali.

DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO

N. 20 allievi in possesso delle seguenti caratteristiche:

- abbiano assolto al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione o ne siano prosciolti;
- dai 18 fino ai 35 anni d'età;
- disoccupati o inattivi;
- residenti o domiciliati in un Comune della Regione Puglia;
- il corso è fruibile dai militari congedati in misura riservata non inferiore al 1%% dei posti disponibili

DURATA E ARTICOLAZIONE DEL CORSO

900 ore suddivise in 460 di aula + 440 di stage

- Fase di Aula: presso I.NA.FO.P. Via Niccolò Machiavelli, 10 - Taranto (TA)
- Fase di Stage in loco: presso locali annessi PARROCCHIA SAN FRANCESCO de GERONIMO: Piazza Monsignor Cosimo Russo – Taranto (Ta)
- Fase di Stage fuori regione:TAKE OFF 2011 S.r.l. via S. Erasmo 12 Roma (RM)

BENEFIT

La frequenza dei corsi è gratuita e obbligatoria. Tutte le spese per i materiali didattici sono a carico dell'I.NA.FO.P. Gli allievi non residenti nel comune di Taranto avranno diritto al rimborso spese di viaggio con mezzo pubblico, opportunamente documentate ad avvenuta erogazione del finanziamento da parte dell'Ente finanziatore. Tutte per le spese per lo stage previsto a Roma, trasporto, vitto e alloggio saranno a carico di I.NA.FO.P.

ATTESTAZIONI

Al termine del corso gli allievi che avranno frequentato almeno il 70% del percorso formativo potranno sostenere l'esame per l'ottenimento della **qualifica di Operatore Murario di Edilizia Storica con Tecniche Tradizionali del Territorio;**
inoltre i partecipanti potranno ottenere le seguenti certificazioni:

- **SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO;**
- **PRIMO SOCCORSO;**
- **PREPOSTI NEI CANTIERI TEMPORANEI MOBILI;**
- **QUALITA';**
- **COMPETENZE INFORMATICHE PEKIT EXPERT**

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione potranno essere ritirate presso la sede di I.NA.FO.P. a Taranto in via Machiavelli 10 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 **entro le ore 12,30 del 20 ottobre 2019**

INFORMAZIONI

Per informazioni e iscrizioni si prega di contattare
il seguente recapito: 099.9690001
dal lunedì al venerdì ore 8,30 – 12,30
inafop.direzione@libero.it
I.NA.FO.P. via Machiavelli, 10 –Taranto

I.NA.FO.P. Istituto Nazionale Formazione Professionale

L'ANNIVERSARIO • Taranto ricorda lo scrittore e intellettuale Leogrande con una serie di iniziative

ALESSANDRO. DUE ANNI DOPO

Sono passati due anni dalla scomparsa improvvisa di **Alessandro Leogrande**, ma la sua presenza è ancora fra noi grazie agli scritti che ci ha lasciato. Autore di inchieste su alcuni dei fenomeni più drammatici del nostro tempo (dal caporalato alle migrazioni), di riflessioni sulla politica e la società, di analisi acute su Taranto, Leogrande è ormai riconosciuto come uno degli intellettuali più brillanti della sua generazione.

Il circolo ARCI Gagarin vuole ricordarlo facendo risuonare le sue parole, con un reading collettivo, aperto a chiunque voglia leggere un suo scritto o portare una testimonianza. "Con Alessandro. Reading e ricordi su Alessandro Leogrande" si terrà lunedì 25 novembre, alle 18:30, nella sede del circolo ARCI Gagarin, a Taranto, in via Pasubio.

Numerose le iniziative in ricordo di Leogrande. Martedì 26 novembre, alle 21 al TaTÀ di Taranto, in via Deledda ai Tamburi, va in scena "Katër i Radës. Il naufragio". L'evento è parte di "Via Leogrande", progetto a cura della cooperativa teatrale Crest, d'intesa con Teatro Koreja, Libreria Dickens e Casa del Libro di Raffaele Mandese, sostenuto dal Fondo Speciale per la Cultura della Regione Puglia e con il patrocinio morale del Comune di Taranto.

Dal canto suo il Comune di Taranto inaugurerà la via intitolata a Leogrande nell'area sottostante il Lungomare Vittorio Emanuele III. Si chiama "Passeggiata Leonardo Leogrande".

Il 27 novembre, inoltre, sarà inaugurata nella Galleria del Castello Aragonese la mostra multimediale "La frontiera, sui luoghi di Alessandro Leogrande". L'esposizione comprende 26 fotografie firmate Anna Lisa Fioriello. Sempre il 27, un workshop al Liceo "Aristosseno".

L'iniziativa della concessionaria "Five Motors" di Taranto

Una colonnina elettrica aperta per tutti

È la prima sul territorio jonico dotata anche della ricarica rapida

Anche Taranto si incammina verso il futuro della mobilità. Grazie ad una iniziativa pensata e fortemente voluta dalla concessionaria "Five Motors" per il bene dell'intera comunità.

Arriva, anche nella città dei Due mari, una colonnina per il rifornimento delle auto elettriche, provvista della ricarica rapida. Senza limitazioni, tutti i cittadini vi possono accedere.

L'iniziativa è stata presentata presso la sede tarantina della concessionaria Nissan-Renault-Dacia, in Viale Unità d'Italia 601. L'idea parte dal gruppo Nissan, che ha voluto assicurare ai propri clienti punti di rifornimento "elettrici" su tutto il territorio nazionale. I cinque soci di Five Motors (il nome dice tutto), Giacinto Stano, Antonio D'Andria, Marco Sassone, Antonio Ancona e Piero Dalloni, hanno subito accolto con entusiasmo la "nuova frontiera". Per l'occasione «Five Motors» ha presentato anche le due vetture elettriche disponibili in listino: la Nissan Leaf e la Renault Zoe.

L'espansione delle automobili elettriche, in Italia, è più lenta rispetto ad altre nazioni. Anche per la difficoltà di reperire colonnine per il rifornimento, soprattutto al Sud. Taranto inizia ad adeguarsi: la colonnina, di ultima generazione, è stata posta al di fuori della concessionaria, pronta ad essere utilizzata dai possessori di auto elettriche di tutte le marche e dotata di ogni tipo di "attacco".

Il «taglio del nastro» è stato effettuato dal vice sindaco Paolo Castronovi: presenti anche il consigliere provinciale e comunale Gianni Azzaro e Lunetta Franco, presidente di Legambiente Taranto.

Giacinto Stano sottolinea le caratteristiche della colonnina: «È la prima a ricarica rapida nel territorio di Taranto, consentendo di fare rifornimento in circa mezz'ora. La colonnina è aperta a tutti, in modo da favorire la diffusione delle auto elettriche. L'automobilista dovrà registrarsi sul sito europeo PlugSurfing: con la propria card o il codice personale accederà al servizio. Per i clienti Nissan il rifornimento sarà gratuito per i primi due anni, poi pagheranno 29 centesimi per kilowatt: il pieno costerà 5-6 euro, salvaguardando l'ambiente con emissioni zero; gli automobilisti esterni pagheranno 42 centesimi per kilowatt».

PRESENTATA DALLA CONCESSIONARIA D'ANTONA AUTO LA UOVA VETTURA, PRESENTE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, GIOVANNI GUGLIOTTI

KAMIQ, IL SUV CHE FA PER TE

Venerdì scorso, presso la concessionaria D'Antona Auto in Via Cesare Battisti 5000 a Taranto, alla presenza di numerose testate giornalistiche e alcuni clienti storici del marchio Skoda è stato presentato, in anteprima, il nuovo SUV **Skoda Kamiq.**

Era anche presente all'evento il presidente della Provincia di Taranto **Giovanni Gugliotti** che si è complimentato, oltre che per la bella e riuscita serata di presentazione della nuova autovettura, anche per la rinnovata veste della Concessionaria che proprio venerdì ha mostrato il suo nuovo volto.

A fare gli onori di casa Milly D'Antona, amministratore di D'Antona Auto, concessionaria che si appresta a festeggiare i suoi 30 anni di attività nel corso dei quali si è legata a marchi storici, non ultimo, appunto, Skoda. Puntando sempre su innovazione, competitività, rapporto fiduciario coni clienti e professionalità. Come rimarcato da Milly D'Antona nella serata che ha "consacrato" il nuovo SUV Skoda Kamiq, che vanta la leadership nel segmento sul versante dell'infotainment e della connettività. Con la eSIM integrata, la vettura è sempre connessa. KAMIQ offre anche il nuovo ŠKODA Digital Assistant Laura, capace di comprendere anche frasi complete pronunciate fluentemente per facilitare l'impiego del navigatore, dell'infotainment e della telefonia. La telefonia e la connessione dati tramite Bluetooth sono di serie, non diversamente dalla tecnologia SmartLink, oggi fornibile a richiesta anche senza fili (attualmente disponibile solo per Apple CarPlay).

Il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti alla presentazione di Kamiq, il nuovo SUV della Skoda

Brevettato dalla Cisa spa e dal Cnr, è un'innovativa soluzione per evitare lo spargimento di inquinanti nei campi agricoli

IL "MANGIAFANGHI" MADE IN PUGLIA

Tra le nuove tecnologie made in Puglia che hanno scatenato l'interesse di grandi multinazionali, c'è **il "Mangiafanghi", un innovativo sistema capace di ridurre dell'80% il quantitativo di fanghi della depurazione, brevettato dall'Istituto di ricerche sulle acque del Consiglio nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e Cisa spa**, società di Massafra (TA) specializzata nella trasformazione di rifiuti in bioenergia. I tecnici spiegano che si tratta di una vera e propria rivoluzione tecnologica che in futuro consentirà grandi risparmi agli enti pubblici che la useranno. Basta pensare che, nonostante il volume dei fanghi prodotti da un depuratore di reflui urbani rappresenti meno del 2% delle acque che affluiscono all'impianto, il suo trattamento e smaltimento finale può arrivare a incidere fino al 60% sui costi della depurazione.

L'Italia è uno dei principali "produttori" europei di fanghi di depurazione. La sola Puglia, con i suoi 187 impianti a servizio dei 181 agglomerati urbani, ha una produzione di fanghi (dato del 2013) di circa 210.000 tonnellate. La maggior parte di questi materiali finisce nei campi agricoli, con tutti i problemi conseguenti di inquinamento ambientale e probabile ricaduta sulla salute umana, oppure viene smaltita in discarica a costi proibitivi.

Cisa e Irsa-Cnr, un nuovo metodo

Cisa spa e Irsa-Cnr hanno brevettato **un sistema unico al mondo basato su microrganismi** in grado, rispetto alle tecnologie di depurazione convenzionali, «di semplificare significativamente lo schema di trattamento in quanto un unico bacino è in grado di sostituire l'intera linea acque del depuratore», come spiega il "papà" del progetto, il dottor **Claudio Di Iaconi**, primo ricercatore del Cnr. Al depuratore di Putignano (BA), di proprietà di Acquedotto Pugliese, **si sta concludendo la fase**

Antonio Albanese, Presidente di Cisa spa

di sperimentazione della nuova tecnologia. Le aziende – la capofila è Cisa spa, ma ci sono anche Lenviros srl, Socrate srl, Ad.Eng. srl – credono in questa nuova tecnologia e dopo la sperimentazione contano di passare alla fase industriale e commerciale nel giro di qualche mese.

La tecnologia SBBGR

«La sperimentazione ha riguardato un impianto con una potenzialità di 3.500 abitanti e confermato risultati eccellenti», spiega **Antonio Albanese**, presidente di Cisa spa che ha investito circa 2 milioni di euro nel progetto. «Da anni collaboriamo con il Cnr a progetti in grado di risolvere i problemi della comunità. **Se non si investe in sviluppo e ricerca, le imprese qui muoiono**». «L'innovativa tecnologia – spiegano i progettisti – nota con l'acronimo **SBBGR (Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor)** si basa su un biofiltro sistemato nel bacino, all'interno del quale, grazie a una reazione batterica, è possibile ridurre drasticamente il fango attivo presente e trasformarlo in un particolare tipo di fango, costituito da biofilm e granuli che finiscono confinati in un mezzo poroso plastico».

DONNALUCIA
TRATTORIA PIZZERIA
CORSO ITALIA 259 - TARANTO
PER INFO E PRENOTAZIONI: 099 375811 · 393 8874425

MARTINA FRANCA • Un successo la presentazione del libro di Angelo Lucarella: all'incontro, organizzato da Upward – pensieri persone progetti, è intervenuto anche l'onorevole Pino Pisicchio, davanti a una platea attenta, qualificata e folta

Un contratto incostituzionale

Una parodia che fa riflettere: la democrazia in salsa giallo-verde

di Paolo ARRIVO

Gustavo Zagrebelsky lo aveva definito patto di potere. Al netto delle finalità per cui è nato l'anno scorso, il contratto di Governo, sottoscritto tra la Lega e il Movimento cinque stelle, era incostituzionale. Lo dimostra Angelo Lucarella nel libro battezzato in un incontro pubblico nella sua Martina Franca. Una pubblicazione che è audace, ambiziosa, intitolata "**L'inedito politico-costituzionale del contratto di Governo**", edita da Aracne. L'obiettivo è l'analisi dei tempi e degli strumenti.

Sul piano giuridico, come ha spiegato l'onorevole Pino Pisicchio suffragando la tesi dell'autore, avvocato 32enne che sta facendo incetta di prestigiosi riconoscimenti (premiato dal *Sole24ore* tra i migliori legali d'Italia e ai Le fonti legal Awards come "Boutique legale d'eccellenza"), si dimostra la incostituzionalità del contratto di Governo. Sono studiati gli articoli 49 e 67.

Ci soffermiamo su tre ragioni particolarmente: il nostro ordinamento non contempla la figura del vice-premier ("peraltro bisognerebbe smetterla di definire Premier il presidente del Consiglio, perché in Italia non esiste il premierato", rileva il docente di Diritto pubblico comparato); la Carta costituzionale tutela la libertà di ogni membro del Parlamento: chi esercita le sue funzioni senza vincolo; la disciplina ed onore, ai quali l'articolo 54 – comma 2 fa riferimento, sono doveri di fatto non verificabili nel non eletto. Le maglie del discorso si allargano.

La politica, oggi, premia la competenza, il merito? Ai più appare evidente che il livello deve innalzarsi dai fondali in cui la nobile arte si è inabissata da tempo. La politica va svecchiata: per dare risposta ai problemi reali contingenti, deve accelerare i tempi, ammette Nunzia Convertini: il vice sindaco di Martina Franca è intervenuta allo stesso dibattito in

una sala stracolma di ospiti, sebbene fosse domenica. C'erano anche il prefetto Francesco Tagliente (che aveva fatto tappa nella "sua" Crispiano per il centenario della nascita del comune); il generale dei Carabinieri Francesco Zito, l'imprenditore Michele Marraffa, l'imprenditrice Beatrice Lucarella, esponente di Confindustria Taranto, rappresentanti della società civile, imprenditoriale, politica e del mondo ella scuola.

L'evento, organizzato dai ragazzi di Upward – pensieri persone progetti, ha trovato accoglienza in piazza Plebiscito, nella sede dell'associazione artigiana di mutuo soccorso, messa a disposizione dal presidente Luca Conserva.

Facendo un passo indietro, per valutare il presente, nel dibattito si è ricordata la provenienza della formula del contratto che tiene insieme coalizioni diverse: in Germania viene sottoscritto dal 1961. «Quello a cui ha fatto ricorso l'ex governo gialloverde possiamo definirlo una parodia, è cosa diversa: pur volendo rappresentare una svolta sul piano del metodo di accordo tra forze politiche contrapposte, di fatto ne diventa l'arma di condizionamento più violento», afferma Angelo Lucarella, che interpreta la Politica come dovere e come scienza.

Il prefetto Francesco Tagliente

Dall'equilibrio dei poteri al sistema elettorale, le tematiche affrontate nel testo inducono a riflettere sull'intera struttura democratica vigente, che vive la crisi come fenomeno strutturale. Perché siamo nel "Conte bis", il contratto di governo è ormai superato (lo rimpiange Di Maio), non le forze in campo. E gli interrogativi posti rimangono aperti. Cambiano i nomi, i volti, gli uomini e le donne che si alternano al potere, per coniugare le ambizioni personali al bene del Paese; ma l'amore per la "più bella del mondo" resta da accrescere.

Se la fedeltà è il coraggio del cambiamento, del volgere lo sguardo altrove, in modo sapiente, appare sacra ma non intoccabile la Costituzione scritta dai padri costituenti: come strumento evolutivo andrebbe intesa, riconosce anche l'esperto di contenzioso tributario, Angelo Lucarella.

TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

NUOVA

AYGO

((ONNECT

• SMARTPHONE INTEGRATION* • TOYOTA SAFETY SENSE*

PAY PER DRIVE

CON FINANZIAMENTO PAY PER DRIVE CONNECTED
ADEGUI IL TUO PIANO AI KM CHE PERCORRI

TUA A € 100 AL MESE TAN 5,95% TAEG 8,59%

Start Point Via Gobetti, sn - 73010 Surbo (LE) - Zona Ipercoop
Via Lago della Misurina - 74100 Taranto

GRUPPO autosat

www.startpointsrl-toyota.it

AYGO Connect 1.0 x-play 3p. Prezzo di listino € 13.800. Prezzo promozionale chiavi in mano € 10.550 (escluse I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA) con il contributo della Casa e dei Concessionari. Offerta valida fino al 30/11/2019 solo in caso di rottamazione di un autoveicolo, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su AYGO Connect 1.0 x-play 3p. Prezzo di vendita € 10.550, con rottamazione. Anticipo € 2.780, 47 rate da € 99,53. Valore Futuro Garantito dal Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 5.016,53 da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto. Durata del finanziamento 48 mesi. Esonerazione di garanzia, pacchetto di manutenzione, assicurazione furto e incendio e garanzia accessorie RESTART a fianco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 8.120. Totale da rimborsare € 9.877,96. TAN (fisso) 5,95%. TAEG 8,59%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito toyota.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2019 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. *Smartphone Integration by Pioneer, è compatibile con Apple CarPlay™ e Android Auto™. I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente né è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché il Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Per maggiori info visitate toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi NEDC correlati (per consumi ed emissioni CO_2) e WLTP (per emissioni NOx) riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,3 km/l, emissioni CO_2 98 g/km. Emissioni NOx 0,0222 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Riflettori sulla lombalgia, malanno che affligge l'umanità. Ne parla l'ortopedico Guido Petrocelli

MAL DI SCHIENA, CHE FARE?

di Guido PETROCELLI
Medico ortopedico

Il sig. Michele Montervino avverte un dolore nella parte bassa della schiena e ci chiede cosa può essere e cosa fare?

La lombalgia è un notissimo malanno che affligge l'umanità, in passato snobbato dal medico e quindi di dominio degli empirici e dei guaritori con misteriosi applicazioni sanatrici. Oggi non è più di valore scientifico irrilevante, tanto che le aumentate conoscenze hanno riconosciuto un inquadramento polispecialistico che va dalle lombalgie di origine muscolari, ossee, articolari alle lombalgie di origine funzionali e viscerali. In realtà le lombalgie di importanza pratica sono l'artrosi interapofisaria e la discopatia che raggiungono una percentuale del 90% ed hanno una tendenza spiccata alle recidive e alla cronicità. Il dolore in genere è simmetrico lungo l'asse verticale della colonna con delle proiezioni dolorose a carico del gluteo, dell'inguine o dell'addome. L'inizio spesso è subdolo con scarsa dolenzia lombare con pesantezza che si trasforma in dolore più intenso ed insistente e che si accompagna a rigidità, in altri casi l'inizio è decisamente acuto preceduto quasi sicuramente da uno sforzo. Il dolore si attenua col riposo a letto e si accentua con la stazione eretta con il cammino prolungato e con la stazione china. L'evoluzione in genere è cronica con un decorso costante e continuo oppure con decorso ondulante con periodo di remissione. L'esame clinico rivela un atteggiamento antalgico in scoliosi o cifosi, una limitazione funzionale, una deviazione laterale del tronco durante la flessione, delle parestesie che si irradiano lungo l'arto inferiore.

L'esame strumentale principale è l'esame radiografico che ci può far diagnosticare la presenza di malformazioni congenite, patologie discali, instabilità della colonna vertebrale.

Lo specialista potrà poi ritenere utile un completamento con un esame di II livello come la TAC o la RMN o la scintigrafia. La lombalgia esprime quasi sempre un decadimento fisico pertanto il mal di schiena si evita soprattutto mantenendo un buon tono posturale es osteomuscolare. Vanno evitati atteggiamenti viziati sul lavoro ed è fondamentale un attività fisica di base. Per la lombalgia l'armamentario terapeutico è ampio e la scelta della terapia è legata all'intensità delle manifestazioni. Dolori acuti intensi e violenti devono essere trattati con farmaci antinfiammatori, dolori continui e persistenti richiedono un trattamento più complesso ed in genere ai farmaci antinfiammatori viene affiancato un trattamento fisioterapico ed un programma di attività fisica riabilitativa.

Celebrato nell'aula "Miro" il decennale della Camera Minorile di Taranto

UNA GIUSTIZIA A MISURA DI MINORE

Ha compiuto dieci anni La Camera Minorile di Taranto, l'organismo cui aderiscono gli avvocati che esercitano con continuità la professione nel campo del diritto minorile e di famiglia. L'anniversario è stato celebrato con la giornata di studi "Per una giustizia a misura di minore", tenutasi venerdì 15 novembre nell'Aula "F. Miro" del Tribunale di Taranto; l'evento è stato organizzato dalla Camera Minorile di Taranto con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, della Fondazione Scuola Forense di Taranto e dell'Unione Nazionale Camere Minorili.

Un importante momento di confronto con tutte le professionalità che, a vario titolo, si occupano di minori, con il presupposto che l'approccio multidisciplinare ed il riconoscimento dei diversi ruoli possa condurre ad un accrescimento della qualità della difesa in favore dei minori. Nell'occasione è stata a Taranto l'avvocato Grazia Ofelia Cesaro, presidente dell'Unione Nazionale delle Camere Minorili, che si è detta felice di partecipare alle celebrazioni del decennale della Camera Minorile di Taranto sottolineando come questa ricorrenza sia concomitante con il trentennale della Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989. Cesaro ha rimarcato come l'incontro di studi di Taranto si inserisca a pieno titolo nel percorso delle oltre 34 Camere Minorili presenti su tutto il territorio nazionale, da tempo impegnate nell'accrescere la specializzazione degli avvocati che in questo, più che in altri settori del diritto, è una necessità ineludibile.

Nella mattinata la prima sessione dell'incontro di studi, introdotta e moderata dall'avvocato Gabriella Barcariol, presidente della Camera Minorile di Taranto, è stata dedicata al tema "Giustizia riparativa e mediazione penale"; vi hanno partecipato anche gli studenti del I.T.C. "Pitagora" accompagnati dalle professoresse Roberta Ciaccia e Nicoletta Luisi.

In apertura dei lavori l'avvocato Gabriella Barcariol ha ringraziato tutto il Consiglio direttivo della Camera Minorile di Taranto per la riuscita dell'evento (Avvocati Stefania Cantoro, vice presidente, Arianna Cassandro, segretaria, Michela Giorgino, tesoriere, e Vitalba Notaristefano e Imma Caricasulo), con un ringraziamento particolare all'Avvocato Antonella Liuzzi, past president, membro del comitato scientifico e socia fondatrice della Camera Minorile di Taranto.

Hanno portato i saluti Fedele Moretti, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, Paola Donvito, presidente della Fondazione Scuola Forense di Taranto, la dottoressa Gabriella Ficocelli, assessore comunale al Welfare e Salute, e Angela Mazzia, referente dei progetti sulla legalità dell'Ordine degli Avvocati di Taranto. I lavori, sono poi entrati nel vivo con le relazioni di Bombina Santella, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Taranto, del dottor Giuseppe Centomani, Dirigente Centro Giustizia Minorile per la Regione Puglia, e dell'avvocato Francesco Nevoli, cultore di Diritto processuale penale al Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo".

La sessione pomeridiana ha invece trattato il tema "Il minore e la sua rappresentanza: il curatore speciale". I lavori, introdotti e moderati dall'avvocato Paola Donvito, si sono sviluppati con le relazioni della dottoressa Ana Grazia Lenti, Magistrato presso la I sezione civile del Tribunale di Taranto, dell'avvocato Grazia Ofelia Cesaro, presidente dell'Unione Nazionale delle Camere Minorili e avvocato cassazionista del Foro di Milano, e dell'avvocato Giuliana Martinelli, responsabile settore Civile UNCM.

PRESENTATA L'ULTIMA PUBBLICAZIONE DELL'AVVOCATO PENALISTA MICHELE ROSSETTI

IL «COMPENDIO DI DIRITTO PENALE»

L'avvocato Michele Rossetti, noto penalista del Foro di Taranto, ha presentato la sua ultima pubblicazione, il "Compendio di diritto penale - parte generale", nell'ambito del convegno "La legittima difesa". L'evento, patrocinato dall'Ordine degli Avvocati di Taranto e dalla Fondazione Scuola Forense di Taranto, si è tenuto mercoledì scorso, 20 novembre, nell'Aula "Miro" del Tribunale di Taranto.

Michele Rossetti

I lavori, introdotti e moderati dal giornalista Giuseppe Mazzarino, sono stati aperti dai saluti dell'avvocato Fedele Moretti, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, dell'avvocato Paola Donvito, Presidente della Fondazione Scuola Forense di Taranto, e dell'avvocato Rosario Levato, Responsabile Dipartimento di Procedura Penale presso la Scuola Forense Taranto.

Relatore del convegno è stato l'avvocato Michele Rossetti che, come detto, nell'occasione ha presentato la sua pubblicazione "Compendio di diritto penale - parte generale", un volume che tratta il diritto penale sostanziale nella parte generale, con un approccio sistematico e organico, idoneo per la preparazione di esami e concorsi.

Edita per i tipi di Maggioli Editore, l'importante opera di Michele Rossetti, a cura di Marco Zincani, si avvale della prefazione di Andrea Sirotti Gaudenzi e dei contributi di Laura Palomba e Antonio Laforges.

Rossetti, già giudice onorario al Tribunale di Taranto, è docente alla scuola di formazione dei Consulenti del lavoro e alla Scuola di formazione forense di Taranto e responsabile della Scuola di alta specializzazione per avvocati Penalisti alla camera penale di Taranto.

Al setaccio del Fisco i conti correnti: ecco come si azionerà la Superanagrafe

CONTRIBUENTI SOTTO LA LENTE DI INGRANDIMENTO

di Giuseppe LO SAVIO
Dottore Commercialista

Sono sempre più intensi i controlli dell'Agenzia delle entrate sui conti correnti dei contribuenti. E lo sono perché anno dopo anno il fisco viene equipaggiato con nuovi e potenti strumenti in grado di controllare tutto quanto facciamo (e non facciamo) con il denaro custodito in banca. Il Fisco ha iniziato a passare al setaccio i conti correnti degli italiani per evidenziare casi di evasione fiscale e valutare se i risparmi accumulati sono effettivamente in linea con quanto dichiarato.

Grazie all'immenso patrimonio informativo messo a disposizione dalla Superanagrafe dei conti correnti, l'Agenzia delle Entrate ha messo a punto un piano che andrà a incrociare i dati in suo possesso con quelli della Guardia di Finanzia. Grazie a questo controllo incrociato, sarà possibile monitorare tutti i movimenti in entrata e in uscita dai conti correnti degli italiani. Sarà poi stilata la lista dei contribuenti a rischio evasione da trasmettere agli uffici provinciali per l'eventuale accertamento. Le verifiche saranno selettive, e riguarderanno quei contribuenti che presentano un profilo di rischio elevato. Prelievi e bonifici innanzitutto, ma anche saldo e giacenza media, uso delle carte di credito e delle carte di debito collegate, eventuale deposito di titolo e di altri strumenti finanziari. Nulla sfugge all'occhio attento degli uomini dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza.

Chi subirà i controlli

Nel mirino dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza le movimentazioni bancarie di liberi professionisti, titolari di partita Iva e aziende in generale. In particolare quelle situazioni a rischio evasione, come ad esempio i casi di chi ha ricevuto accrediti di grosse cifre, omesse nella dichiarazione dei redditi o dell'Iva. Da tale operazione nasceranno delle liste di contribuenti che serviranno successivamente a mettere in atto controlli più rigidi.

Come funziona la superanagrafe

Obiettivo è quello di individuare i contribuenti a maggior rischio evasione con un'operazione che lavora su un incrocio tra le informazioni finanziarie della Superanagrafe (saldo a inizio e a fine anno, dato complessivo sui movimenti in entrata e in uscita, giacenza media) e quelle reddituali contenute in Anagrafe tributaria. La procedura passa prima da un invito al contraddittorio per consentire a chi è stato "selezionato" di giustificare le anomalie rilevate dall'amministrazione finanziaria. Solo se la fase non va a buon fine si potrà procedere all'accertamento vero e proprio. Questa grande banca dati contiene

1. i dati relativi ai saldi iniziali: saldo contabile alla data di fine anno precedente o alla data di apertura del rapporto finanziario se intervenuta nel corso dell'anno di riferimento;
2 i dati relativi ai saldi finali: saldo contabile alla data di fine anno o alla data di chiusura del rapporto finanziario se intervenuta nel corso dell'anno di riferimento singola tipologia di rapporto riferita all'anno interessato dalla comunica-

zione e quelli degli importi totali delle movimentazioni distinte tra date ovvero importo totale degli accrediti effettuati nell'anno, e avere per importo totale degli addebiti effettuati nell'anno.

Controlli anche sui risparmi

La novità degli ultimi tempi è l'introduzione del Risparmiometro, detto anche Superanagrafe conti correnti. Cambia il modo di verificare l'attività con i conti correnti perché l'Agenzia delle entrate controlla i risparmi e non le spese. Se continuano a rimanere fermi, il fisco sospetta altre forme di ricavi "in nero". Tra le ragioni che scatenano controlli c'è quella dei versamenti sul conto corrente di somme di cui il contribuente ha improvvisa disponibilità. A ogni modo, l'attenzione è su

1. conti correnti e conti deposito: il saldo contabile d'inizio e fine anno insieme all'importo totale di addebiti e accrediti nel corso dell'anno

2. carte di credito e carte di debito: l'utilizzo del plafond di spesa, l'importo complessivo degli acquisti effettuati e quello delle ricariche o delle carte acquistate;

3. deposito titoli: il controvalore dei titoli rilevato alla fine dell'anno di riferimento e del precedente, l'importo totale degli acquisti di titoli, fondi effettuati e disinvestimenti;

4. fondi comuni di investimento: il totale del contratto di gestione, l'importo finale delle sottoscrizioni di quote nell'anno e dei rimborsi.

Elenco dei soggetti a rischio

L'elenco dei soggetti a rischio dovrebbe aggirarsi nell'ordine di un migliaio: una cifra molto simile al primo elenco delle società dello scorso anno. L'Agenzia punterà a circoscrivere il raggio d'azione su evasori totali o paratotali.

Per qualsiasi informazione fiscale scrivete a
giuseppe.losavio@odcecta.it

P.G.MelanieKlein
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
CENTRO DIURNO INTEGRATO, EX ART. 60 TER
Per il supporto cognitivo e comportamentale per persone affette da demenze e Alzheimer.

LE ATTIVITA DEL CENTRO:

- Autonomie personali
- Autonomie sociali
- Stimolazione cognitiva
- Consulenza psicologica
- R.O.T.
- Terapia di Rimotivazione
- Memory Training
- Training cognitivi carta e matita o computerizzati
- Terapia di Validazione
- Attività Riabilitative di tipo Neuromotorio
- Tecniche di rilassamento
- Monitoraggio, mantenimento e potenziamento dell'equilibrio emotivo affettivo
- Animazione e Drammatizzazione
- Animazione e Terapia occupazionale
- Attività ed Educazione assistita con gli animali, Pet Therapy
- Attività di musicoterapia
- DanzaMovimentoTerapia
- Laboratorio di lettura, scrittura e confronto
- Attività ludico-ricreative
- Terapia della Reminiscenza
- Attività di floricoltura, orticoltura biologica ed erboristeria
- Attività di stimolazione multisensoriale
- Terapia del viaggio
- Terapia della Bambola
- Attività per una corretta alimentazione
- Attività di socializzazione ed esplorazione del Territorio
- Attività di sostegno alle famiglie

VIA BENVENUTO CELLINI, 47 - TALSANO (TA) - 099.9452400 - info@pgmelanieklein.it

Carosino

Al via la rassegna con “Sali o scendi?”. Prossimo appuntamento il 30 novembre

TEATRO FESTIVAL, DEBUTTO CON I FIOCCHI

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

Sì..! Potremmo dire anche “Buona la Prima!”... Ma in realtà, quella di sabato 16 novembre, presso il Teatro Comunale di Carosino, è stato un vero e proprio sold out! Posti a sedere esauriti già nei giorni precedenti l’inizio della rassegna: Teatro Festival, Premio Nazionale di Teatro Città di Carosino è partito con grande successo.

Un teatro comunale già funzionale ed in grado di soddisfare al meglio le esigenze della comunità, è stato ulteriormente rivisitato dall’amministrazione comunale guidata da Onofrio Di Cillo. Il sindaco ha più volte sottolineato come, la volontà di potenziare risorse e vocazioni della sua cittadina, sia tra gli obiettivi principali del suo programma di governo. Carosino vanta una lunga storia teatrale e per questo, un nuovo, vero e proprio botteghino, ha dato il benvenuto ad un pubblico numeroso, scusandosi con quanti non siano riusciti a riservarsi una poltrona nel primo appuntamento della rassegna.

Il pubblico proveniente dall’intera provincia, ha assistito alla commedia “Sali o scendo?” spettacolo divertente portato in scena dalla compagnia A. Caracciolo di Taranto. La Città del Vino, ancora una volta, non ha deluso le aspettative di chi ha scelto di trascorrere un sabato sera all’insegna dello spettacolo vero, della cultura e della comicità, di un umorismo pulito e mai banale, divertente e spassoso. Un Davide Roselli,

(ideatore e direttore artistico di Teatro Festival) stanco ma soddisfatto e compiaciuto degli sforzi compiuti, rinnova l'appuntamento con il suo pubblico per il prossimo 30 novembre, giorno in cui il teatro di Carosino ospiterà la compagnia "Maschera e volto" proveniente da Cosenza.

Appuntamento dunque per sabato 30 novembre a Carosino…dove il teatro è storia.

Per info e prenotazioni:
391. 722.25.59

A ROCCAFORZATA È GIÀ NATALE

Roccaforzata apre ufficialmente il periodo natalizio venerdì 22 novembre. A scendere in campo, una delle realtà associative più attive della cittadina: l'associazione Cultura e Vita per Roccaforzata. Nel giorno in cui la Chiesa ricorda Santa Cecilia, storia, leggenda e tradizioni, ma anche musica e poesia per dare l'avvio ad uno dei periodi più belli e suggestivi dell'anno. Le intramontabili pettole accompagnate da un ottimo vin brulé e le caldarroste. Col patrocinio del comune di Roccaforzata, la preziosa opera dell'Associazione per il Recupero delle Tradizioni e la collaborazione attiva dell'Arci locale, si apre il cammino verso il Natale in una cittadina che conserva le sue tradizioni e le perpetua con grande passione, per la gioia di tutti i suoi abitanti

(L..Mi.)

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP - Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.
Autoanalisi - L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.
Holter - È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.
Consegna a domicilio - La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.
Gluten free - Un ricco assortimenti di cibi gluten free: tutta la nostra qualità dalla farmacia alla tua tavola.
Intolleranze Alimentari - Combatti e previeni le intolleranze alimentari.
In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

SCOUT 4x4

ŠKODA

SPORTLINE

ŠKODA KAROQ.
GENIO E REGOLATEZZA.

ŠKODA KAROQ è il SUV simply clever che ti fa scoprire lo straordinario ogni giorno, grazie al Sistema Varioflex, al Wireless Charging e al Gesture Control. Scopri le nuove versioni **SCOUT** e **SPORTLINE**.

Da 195€ al mese.
TAN 3,99% - TAEG 5,01%.

ŠKODA. Simply Clever.

FARI LED ADATTIVI

NAVI 8" CON SERVIZI ONLINE

CONNETTIVITÀ SMARTPHONE

D'ANTONA AUTO SRL
Via C. Battisti, 5000 TARANTO Tel. 0997791111
www.dantonaautoskoda.com

skoda-auto.it

San Giorgio Jonico

Nasce l'associazione culturale che propone corsi di pittura

"LIBERARTE". PER LA GIOIA DEI BIMBI

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

Le pitture rupestri, i graffiti ritrovati all'interno di grotte millenarie, sono la testimonianza concreta di come il disegno sia stata una delle prime forme di comunicazione adottate dall'uomo. È sufficiente osservare le opere d'arte dei pittori più famosi della storia per comprendere fino in fondo vita, stile, cultura del periodo a cui l opera si colleghi.

L'arte esprime sensazioni e ancor di più racconta della mano che disegna o che dipinge una tela. Il disegno è una delle forme d'espressione dell'animo umano che andrebbe maggiormente valorizzata, perché troppo a lungo relegata ad un ruolo residuale e minore nella scuola. Una linea marcata o un segno leggero, un colore acceso o toni più freddi, un paesaggio, una figura umana, un oggetto… Il disegno può rappresentare ogni cosa, e tutto con esso si può esprimere.

È per questo che oggi, anche a San Giorgio Jonico nasce Liberarte, Associazione Culturale che propone corsi di pittura per bambini. Muove i suoi primi passi a Taranto in via Dante, con la presidenza di Rosa Cacace, ed accoglie bambini e adolescenti che vogliano dare libera espressione alla propria creatività approfittando della guida di personale qualificato in ambito artistico. Una grande opportunità per tanti piccoli artisti, una occasione straordinaria per le famiglie ed i genitori.

"Liberarte" come arte libera, come… la libertà con cui i bambini che frequentano i suoi corsi di pittura, possono esprimersi. Un tema per ogni incontro, un artista da conoscere, un argomento da sviluppare e su cui si è liberi di spaziare.

Oggi una sede a San Giorgio per agevolare quanti provengano dai paesi della provincia e da quelli limitrofi, e per costituire una sorta di succursale a quella tarantina che già vanta un cospicuo numero di iscritti. Due appuntamenti settimanali a cui si aggiungono partecipazioni ad eventi condivisi con altre associazioni presenti sul territorio ed iniziative promosse dall'amministrazione comunale. Svago, apprendimento, talento, espressione. Una nuova realtà di cui approfittare. Il mondo libero e creativo di Liberarte oggi anche a San Giorgio e potrà essere contattato al 334. 825. 09. 45.

CAFFÈ
FADI®

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU

UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE

MESAGNE
Via Mannarino, 1

BRINDISI
Via Bastioni San Giorgio, 31/35

LECCE
Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO
Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

Francavilla Fontana • Presto nell'area esterna della Scuola elementare di via Vittorio Veneto

UNA NUOVA STRUTTURA PER L'ATLETICA

La pista, il cui progetto è dell'Ing. Irene Licari dell'Ufficio tecnico comunale, sorgerà nell'area estera della scuola elementare di via Vittorio Veneto dove era presente un impianto simile che, dopo anni di abbandono, fu rimosso per motivi di sicurezza.

L'importo totale destinato alla realizzazione dell'opera ammonta a 85 mila euro.

«La pista di atletica rappresenta un primo atto dovuto verso quel movimento sportivo straordinario che ha regalato campioni come Giacomo Leone, Mimmo Caliandro e Ottavio Andriani – dichiara il sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Antonello Denuzzo – . L'assenza di strutture sportive adeguate in Città ha reso ancora più incredibili e miracolosi i risultati raggiunti dai nostri concittadini. Questa pista, che certamente non assolve dai colpevoli ritardi nella realizzazione di impianti idonei, rappresenta la prima tappa di un percorso che abbiamo voluto tracciare per dotare Francavilla di luoghi attrezzati per l'attività sportiva agonistica e non. Il prossimo passo sarà l'apertura del Palazzetto dello Sport».

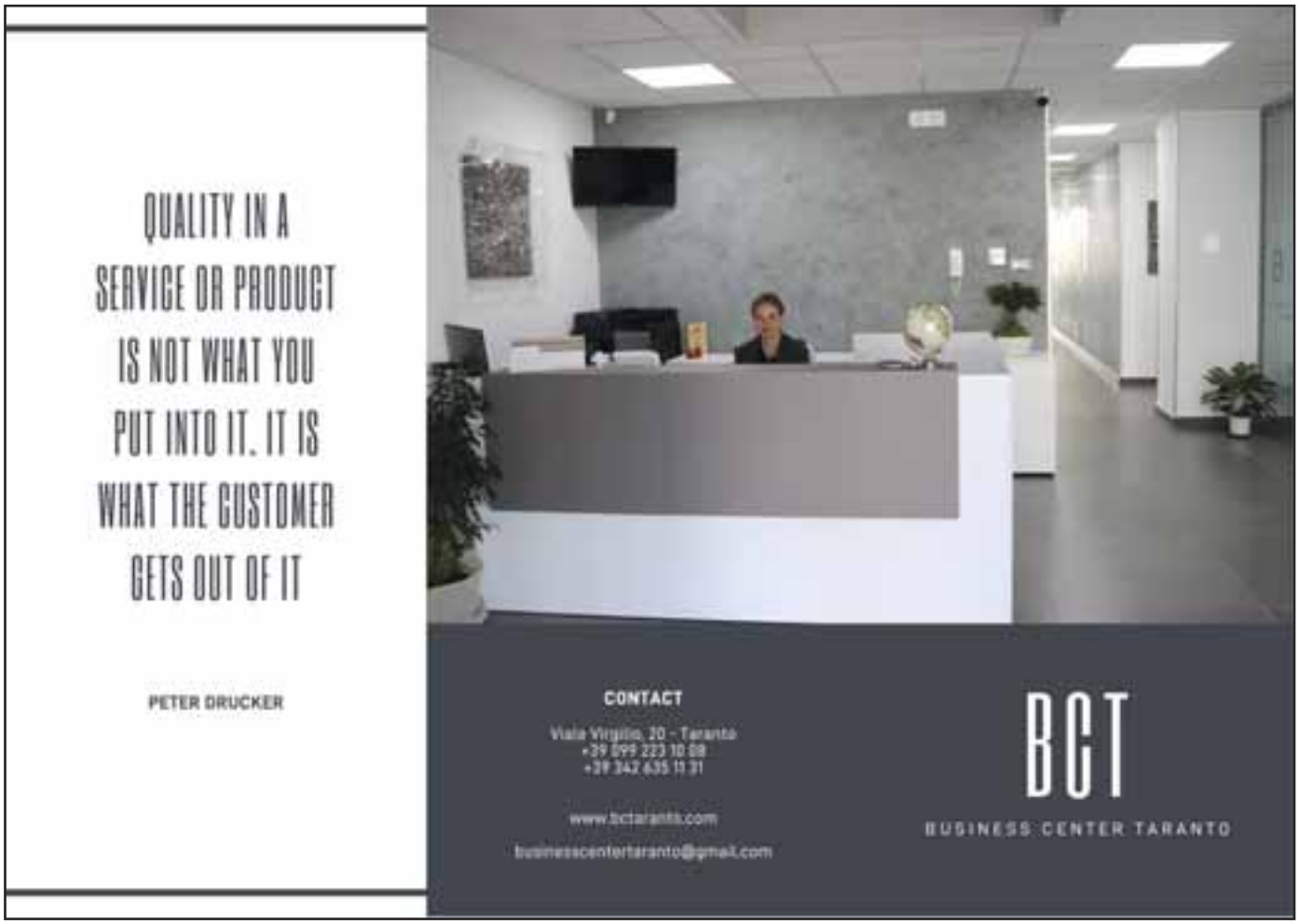
Antonello Denuzzo

Intanto il Comune di Francavilla Fontana beneficerà di un finanziamento di 130 mila euro per l'efficientamento energetico dell'illuminazione esterna degli istituti scolastici cittadini.

Il piano di interventi, su progetto dell'Ing. Daniele Taurisano dell'Ufficio Tecnico comunale, prevede la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con nuovi apparecchi a tecnologia LED, la posa di nuovi pali e la realizzazione di linee elettriche.

In attuazione dell'articolo 30 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 (DL Crescita), il Governo ha disposto un finanziamento in favore dei Comuni e destinato alla realizzazione di progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile.

Il bando prevedeva per i Comuni la scadenza al 31 ottobre 2019 del termine per appaltare i lavori. Nonostante i tempi strettissimi indicati dal DL, l'Ufficio Tecnico comunale è riuscito a presentare il progetto, interamente finanziato.



La dimora nobiliare da 26 anni sede delle attività scientifiche del Centro Studi Melitensi

I CAVALIERI DI MALTA A PALAZZO AMEGLIO

di Paolo Domenico SOLITO

Il 17 maggio 1990 moriva il barone Leonardo Ameglio. Il gentiluomo tarantino, senza discendenza, volle lasciare al Sovrano Militare Ordine di Malta la propria quota – ossia la metà – del palazzo gentilizio in Corso Due Mari, perchè da quella prestigiosa sede il massimo ordine cavalleresco della Cristianità potesse svolgere le proprie funzioni, legate all'*Obsequium Pauperum e alla Tuitio Fidei.* Le condizioni testamentarie stabilivano che il Gran Priorato di Napoli e Sicilia, destinatario del pingue lascito, dovesse stabilirvi una sua sede e non potesse mai alienare l'edificio.

In seguito anche l'unica sorella dell'avvocato Ameglio, la baronessa donna Maryda Acton dei principi di Leporano, legò all'Ordine di Malta, di cui faceva parte come dama, parte dei suoi beni tra cui la sua quota ereditaria del palazzo.

L'eredità Ameglio fu accettata e i Cavalieri presero possesso del piano nobile del palazzo, il primo ad essere costruito nel Borgo di Taranto, tra il 1869 ed il 1870, dall'avvocato Domenico Savino; dal cui figlio, Cataldo, lo acquistò nel 1908 il cavaliere Giuseppe Ameglio (barone dal 1935 per concessione regia), cui si devono importanti lavori di abbellimento e l'edificazione del secondo piano (1909-1913). Il palazzo, per la sua importanza e la sua posizione, era stato richiesto negli anni '20 per installarvi la Prefettura, e dal governo Badoglio per gli uffici di rappresentanza dell'Ammiragliato; richieste sempre respinte dal barone Ameglio, che invece nulla potè contro la requisizione operata dall'alto Comando inglese, che lo occupò dal 1943 al 1945, adibendolo ad alloggio per gli ufficiali alleati.

I Cavalieri arredarono l'appartamento principale con il mobilio proveniente dalla villa d'Ayala Valva di Valva (SA), altro prestigioso edificio pervenuto in donazione all'Ordine di Malta da quella munifica famiglia patrizia, mentre il mobilio del palazzo Ameglio fu donato da donna Maryda al Pio Monte della Misericordia di Napoli, e attualmente arricchisce i saloni barocchi di quella celebre istituzione benefica. Il 30 gennaio 1993 fu solennemente inaugurata nel palazzo la sede di rappresentanza del Gran Priorato di Napoli e Sicilia, dando esecuzione alle volontà testamentarie del barone Leonardo. In quella circostanza il principe di Casalnuovo, ricevitore del Comun Tesoro, in rappresentanza del gran maestro, consegnò ad una scolara della Città Vecchia una borsa di studio di 2 milioni, offerta dal Gran Priorato; che fu la prima di una serie di borse analoghe concesse negli anni successivi.

Il 4 giugno 1993 fu inaugurato nel palazzo il Centro Studi Melitensi, alla

Gran Maestro Bertie.
Sotto: la bandiera dell'Ordine a palazzo Ameglio

presenza di S. Altezza Eminentissima il gran maestro fra' Andrew Bertie, ora servo di Dio (nel 2015, a 7 anni dalla morte, si è aperta la sua causa di beatificazione), presenti le massime autorità melitensi, religiose, militari e civili. Il Centro Studi nacque con il proposito di "*promuovere gli studi religiosi, storici e storico-artistici relativi ai territori costituenti il Gran Priorato di Napoli e Sicilia del SMOM, con particolare riguardo alla regione Puglia ed alla città di Taranto, al fine precipuo di conoscere i rapporti intercorsi nei secoli fra questi territori ed il SMOM e svilupparli nel futuro".* Presidente di diritto fu il gran priore balì fra' Giuseppe Maresca di Camerano, vice presidenti il balì conte Carlo Marullo di Condojanni, principe di Casalnuovo, e fra' Renato Paternò di Montecupo, membro del Sovrano Consiglio (poi assurto alla presidenza una volta divenuto gran priore); alla carica di direttore fu chiamato il rettore dell'Università della Basilicata mons. Cosimo Damiano Fonseca, accademico dei Lincei, cappellano gran croce conventuale ad hon. dell'Ordine; segretario il prof. Cosimo D'Angela.

Palazzo Ameglio

Il Centro Studi si impose immediatamente all'attenzione degli ambienti scientifici italiani ed esteri nel campo storico, con l'organizzazione di convegni e conferenze di alto livello; la costituzione di una biblioteca specializzata, aperta agli studiosi, che oggi conta oltre 5000 volumi, di cui è in corso la digitalizzazione (dal 2018 aderisce al progetto Biblioteche Ecclesiastiche della CEI); la pubblicazione, iniziata subito, di una rivista scientifica con cadenza annuale, *Studi Melitensi*, affiancata dalle collane *Melitensia*, dedicata a monografie, e *Quaderni.* Saltuaria invece la edizione dei *Cataloghi* delle importanti mostre realizzate, come quella sulle monete e medaglie dei Cavalieri di S. Giovanni, tratte dal Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana, che si tenne nel 1996 a palazzo Ameglio e fu inaugurata dal gran maestro Bertie; o quella sulla variegata presenza dell'Ordine di Malta nel terrritorio tarantino in età moderna, tenutasi presso l'Archivio di Stato di Taranto nel 2001.

In particolare gli *Studi Melitensi*, giunti quest'anno alla XXVII edizione, hanno raccolto le ricerche dei maggiori studiosi del settore, non solo italiani, e hanno una diffusione internazionale sempre crescente; il loro contenuto è ora indicizzato e fatto oggetto di abstracts analitici su internet. Offrono inoltre recensioni e schede bibliografiche su tutto ciò che di serio si pubblica non solo sull'Ordine di Malta, ma anche sugli ordini crociati e sulla cavalleria in generale. Infatti il Centro non solo ha ampliato il campo delle ricerche ben al di là dei limiti geografici del Gran Priorato (il nuovo Statuto parla infatti di "*promozione della conoscenza della storia del SMOM, con riguardo, tra l'altro, alla Puglia e alla città di Taranto*"), ma ha preso ad occuparsi anche della storia di altri antichi ordini cavallereschi cattolici, estinti o viventi.

Attualmente, sotto la presidenza del procuratore del Gran Priorato (vaca la carica granpriorale) marchese Arturo Martucci di Scarfizzi, il Centro Studi Melitensi ha quale direttore del Comitato Scientifico il cappellano professo mons. fra' Luigi Michele de Palma, e segretario generale Paolo Domenico Solìto; il Comitato Scientifico è composto dai professori F. Amarelli, M. Corselli, A. Spagnoletti, K. Toomaspoeg. Vi sono inoltre altri validi studiosi come collaboratori.

Palazzo Ameglio, che guarda lo Jonio per secoli solcato dai vascelli biancocrociati della *Religione* di Malta, irradia da più di 5 lustri la ricerca storica melitense nel mondo della cultura.

Il portale e un salone di palazzo Ameglio

Qui (l'attuale Porto mercantile) si effettuava la pesca de' sauri, de' *mormili*, e delle *aurate*; pesca che di solito era per lo più ricchissima. E deliziosissima

CAPO ROTONDO O PUNTA DEL TONNO

di Daniele PISANI
Comitato Scientifico Fondazione Marittima Michelagnoli onlus

La città di Taranto nella seconda metà del XVI secolo, riproduzione, limitata al solo recinto urbano, del portolano in pergamena miniato ed acquerellato conservato nella Biblioteca Estense di Modena, eseguita da Giuseppe Carlo Speziale e riportata nella sua opera sulla *Storia militare di Taranto* pubblicata a Bari nel 1930

Nel Settecento e nell'Ottocento, dalla Dogane del pesce, delle conchiglie ed altre produzioni marine, superato il Ponte di Napoli, costeggiando la parte occidentale del Mar Grande, si giungeva a **Capo Rotondo**, in alcuni portolani denominato **Punta del Tonno**. Il sito in una delle più antiche e note piante topografiche di Taranto, datata nella seconda metà del XVI secolo ed attualmente custodita nella Biblioteca Estense di Modena, racchiudeva una porzione del Mar Grande contraddistinta come "*Porto de la cità optimo*". Il pianoro ivi presente, denominato **Scoglio del Tonno**, aveva una posizione strategica favorevole, in quanto, facilmente difendibile da terra, dominava l'imboccatura del mare interno e la rada esterna, e fu abitato, già alla fine del III millennio a.C..

Ecco la testimonianza del sacerdote **Giovambattista Gagliardo** (1758-1826), tratta dal suo bel volume *Descrizione topografica di Taranto* del 1811, nel quale viene descritta la città di Taranto e i suoi due mari, le sue pesche e il suo territorio**:**

"***ROTONDO.*** *Una Torre di forma rotonda, che anticamente serviva per tener ferma la catena, con cui si chiudeva di notte tempo il porto interno, oggi mar piccolo, diede a questo sito il nome di Rotondo, ora destinato a Lazzaretto. In queste acque si fa in giugno e luglio la pesca de'* mormili*, e in agosto quella de'* sauri *allo stesso modo come nel Fosso. Ma i sauri prendonsi anche colla lenza come dirò appresso ... Il sauro si prende colla lenza inescata con cozze nere, che mangia in preferenza. La sua pesca si fa in agosto, epoca della sua maggior grassezza".*

Il Gagliardo così descriveva questa pesca nel Fosso, l'attuale Canale navigabile:

"Tarente in Apouille", Jean Louis Desprez, disegno acquerellato preparatorio per il *Voyage pittoresque ou description de Rouyaume de Naple et Sicilie* con interventi di tempera, 1780 c.a. La veduta è presa dalla collina della Croce sul Mar Grande; a destra è la Chiesa della SS. Croce e a sinistra il ponte di Porta Napoli

"Pesca de' sauri, *de'* mormili*, e delle* aurate*; pesca che suol essere per lo più ricchissima, e deliziosissima. Eccone il modo. Quando questi pesci son grassi, e fecondi, seguendo l'istinto di tutti i pesci viaggiatori partono in carovane per andare nel golfo, ed entrano perciò in questo canale. Intromessane una data quantità, che succede sempre nelle ore del riflusso, un pescatore che a tal'effetto si mette di sentinella sul ponte di Lecce dà il segno ai suoi compagni, che chiamansi* Fossaruli. *Costoro stendono immediatamente all'imboccatura del fosso una rete. Già un'altra rete più forte, sostenuta e fissa ai pali li chiude dalla parte opposta. Così chiusi i pesci, stendonsi altre reti una innanzi l'altra in modo che ridotti in piccolissimo spazio si possano prendere con le mani".*

Jacob Philipp *Hackert, Veduta del porto di Taranto e del ponte che divide il mar piccolo dal grande,* (1789), Caserta, Palazzo Reale

L'attuale porto mercantile è di costruzione relativamente recente. Fino al 1848 la città non possedeva un vero e proprio porto. Le operazioni di imbarco e sbarco delle merci si effettuavano nell'ansa a nord-ovest della città vecchia, priva di banchine. Nel 1886 il Comune, col sussidio del Governo, iniziò la realizzazione sul Mar Grande, in prossimità del bastione S. Eligio, di una banchina (100 metri) in una posizione difficilmente collegabile con la stazione ferroviaria e troppo esposta ai mari. Solo nel 1897 si elaborò un progetto in base al quale furono realizzate, fra il 1899 e il 1904 , le opere consistenti in un molo (molo di ponente) della lunghezza di circa 400 metri e terminante con un braccio a martello.

Il prof. **Quintino Quagliati** (1869-1932), giovane studioso di molto valore nominato Direttore del Museo di Taranto con il grado di Vice Ispettore nel 1898, nel Notiziario degli scavi del 1900 annotava;

"*Uscendo di Taranto per il ponte di pietra, corsa di poco la riva del Mar Grande, tra occidente e settentrione della città, sopra le argille pleistocene della costa si solleva Punta Tonno, in volgare "Li tunni", con un banco di tufo carparo all'altezza di circa 8 metri troncato a terrazza nella superficie, declinando a poco a poco dalla parte di sera. Sopra tale terrazza era un campo d'oltre 14 mila metri quadri, a picco sul mare dove guardava il levante ed i mezzogiorno ed aveva per termine, verso ponente, la zona ferroviaria a mare, verso notte la strada ferrata di Metaponto e il fianco meridionale del farinificio De Matteo*".

Durante i lavori di ampliamento del bacino portuale e per la costruzione della ferrovia verso Metaponto, lo Scoglio del Tonno fu sbancato e vennero alla luce casualmente detriti organici, frammenti di ceramica ad impasto, puntali in osso, che facevano sospettare la presenza di qualche insediamento primitivo. Il prof. Quagliati intervenne subito, ma poco poté fare perché la Ditta appaltatrice Marturano sospendesse i lavori per consentire una adeguata esplorazione del luogo. L'archeologo fu costretto ad operare in tutta fretta, prelevando quel che poteva, senza concrete possibilità di condurre metodici scavi stratigrafici come il caso consigliava. Si trattò del rinvenimento più importante della paletnologia europea, che gettava nuova luce sugli insediamenti preistorici. Il Quagliati in pochi mesi aveva riportato alla luce insediamenti preistorici importantissimi, di cui prima non si conosceva traccia.

Particolare della *Pianta del porto di Taranto nel 1887* con la Punta del Tonno (da Min. LL. PP., *Album dei porti marittimi del Regno d'Italia*, tav. 20, Firenze, I.G.M. 1890-1893)

Lo Scoglio del Tonno rappresenta uno dei più notevoli rinvenimenti dell'Italia protostorica, legato ai rapporti micenei stabilizzatisi sul Golfo di Taranto alla metà del II millennio a.C., come attesta la presenza di numerose ceramiche di provenienza egea. Il Quagliati ne rilevò l'importanza e con grande impegno diresse le operazioni di scavo di emergenza, portando alla luce le strutture di un antico abitato nell'arco di quattro mesi, dal 17 febbraio al 25 giugno del 1899. Il contesto insediativo si configura, per la planimetria, la stratificazione ed il complesso dei materiali, quale abitato strategico nelle relazioni dell'area egea con la penisola italica, prevalentemente con l'Italia centrale e meridionale, e in un momento più tardo anche con l'Italia settentrionale in un

arco cronologico che va dalla fine del XVIII al XI secolo a.C. Si ritrovano reperti di importazione e prodotti locali, relazioni col territorio circostante, prove di approdo dei traffici dall'area egea in modo stabile dalla fine del XV al XI secolo a.C,; sono inoltre documentate presenze iapigie nel IX e VIII secolo a.C. ed altre testimonianze successive della colonizzazione greca. L'abitato nell'età del Bronzo si configura con un muro di recinzione che racchiude un'estensione di circa un ettaro e mezzo, all'interno della quale sono stati ritrovati alcuni contenitori funzionali, grandi fornelli, ceramica micenea ed oggetti in bronzo. Questa tipologia di abitato si estende con lo stesso spessore e con la stessa consistenza sul tratto litorale del Golfo e si raccorda con altri stanziamenti micenei del Golfo di Taranto.

Purtroppo neanche il giovane, validissimo e tenace direttore del Museo di Taranto prof. Quagliati poté fare qualcosa contro la legale demolizione dello Scoglio del Tonno. Non avendo leggi di tutela, che non prevedevano nulla al riguardo, e scarsissimi quattrini, egli fu costretto ad operare in tutta fretta, e riuscì a prelevare solo quel che poteva, pur senza avere concrete possibilità di condurre metodici scavi stratigrafici. Nel DPP – Documento Programmatico Preliminare del PUG – Piano Urbanistico Generale del Comune di Taranto sono inserite due proposte di tutela dell'insediamento neolitico della Collina della Croce e della Chiesa della SS. Croce. Oggi la vicina collina della Croce riveste interesse archeologico in quanto gli scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica hanno documentato la presenza anche di un insediamento neolitico di tipo tradizionale inquadrabile tra VI e IV millennio a.C., con fossato e muro databile quest'ultimo nel IV millennio per la presenza di ceramiche dipinte e anche tracce di frequentazione successiva. Il sistema difensivo si sviluppa lungo il salto di quota artificiale determinato dal taglio degli inizi del '900 per la realizzazione della rete ferroviaria.

La Chiesa posta sulla collinetta è dedicata alla SS. Croce, nelle sue vicinanze sorgeva infatti anche un Calvario, e fu edificata nel primo quarto del XVIII secolo, per volontà probabilmente del Beato Angelo d'Acri (il cappuccino Lacantonio Falcone da Atri). Si tratta di un edificio con una piccola navata rettangolare, e la facciata est è caratterizzata da una porta con architrave, circondata da una cornice modanata e originariamente sormontata da un oculo ellittico. Le lesene che caratterizzano i margini della facciata sono decorate in alto con triglifi e analogamente scandiscono le pareti laterali.

La sensibilità riguardante le modalità degli scavi archeologici è oggi cambiata e le leggi borboniche che autorizzavano un proprietario ad eseguire scavi archeologici e permettevano di rivendicare la proprietà di eventuali reperti archeologici trovati nel sottosuolo, purché questi fossero sotto il controllo scientifico di un funzionario del Museo, sono state giustamente superate. In Italia attualmente vige una normativa molto severa in merito agli oggetti di arte antica, che pone dei limiti molto ristretti al commercio privato di oggetti archeologici. Eventuali scavi possono essere eseguiti soltanto sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica. Significativo è quanto accadde a Taranto alla fine dell'Ottocento. Quando **Carlo Cacace**, noto e facoltoso imprenditore, con una squadra di operai, iniziò a scavare in via Principe Amedeo, nello stesso punto in cui erano venuti ala

Sopra: Scoglio del Tonno prima di essere distrutto (1899).
Sotto: Scoglio del Tonno. Lo scavo del 1899

luce preziosi argenti, intervenne il prof. **Quintino Quagliati** bloccando i lavori perché quella zona, che si presentava di estremo interesse archeologico, doveva essere esplorata con metodi scientifici da personale del Museo. Il Cacace, che aveva in tasca tanto di permesso ministeriale per la conduzione dello scavo, querelò il Vice Ispettore per abuso di potere. Intervenne la Direzione Generale, che prese le difese del suo funzionario e denunciò ancora una volta l'imprenditore per avere più volte messo in commercio materiale archeologico senza la dovuta autorizzazione. Il Cacace, che era anche suocero di **Luigi Viola** primo Direttore del Museo di Taranto, riuscì comunque a farla franca grazie alle sue amicizie altolocate e alle solite provvidenziali amnistie.

Oggi bisogna assolutamente salvaguardare il giacimento culturale del patrimonio storico archeologico, e riportare a Taranto la sede della Soprintendenza archeologica deve essere considerata una priorità. Il riscatto del capoluogo jonico è legato anche ad una valorizzazione vera di arte, storia e cultura e i presidi territoriali non sono cosa opzionale bensì elemento fondamentale per il rilancio. Bisogna anche stroncare il fenomeno criminale degli scavi abusivi sistematici e del commercio di opere d'arte antica, dissotterrate clandestinamente, che violano la memoria culturale dell'umanità. Durante uno scavo solo l'esperto è in grado di riconoscere e salvaguardare le eventuali tracce presenti e così si possono accrescere le nostre conoscenze storiche. Occorre necessariamente favorire lo sviluppo di conoscenza e la valorizzazione delle risorse del territorio, per creare sviluppo e nuove opportunità occupazionali e attuare un progresso economico e culturale di tutti i cittadini.

signia
Life sounds brilliant.

Sentire bene vuol dire sentirsi bene.

Da Otosalus puoi scoprire gratuitamente l'efficienza degli apparecchi Signia e goderti il piacere di un'esperienza uditiva mai provata prima. Se acquisti uno Styletto Connect avrai uno sconto del 30% e un iPhone in omaggio*.

Via Bergamini 2/c, Taranto (TA)

NUMERO VERDE
800 099 166

PROVA GRATUITA

otosalus

*Immagine a scopo illustrativo

Sitetti
dal 1964

L'estrazione della porpora e il bisso marino a Taranto tra radici storiche e archeologia sperimentale

Scopri al Museo i doni del mare

La presentazione di Eva Degl'Innocenti

«Il progetto "FISH & C.H.I.P.S." (Fisheries and Cultural Heritage, Identity, Participated Societies) – dichiara il Direttore del MArTA Eva Degl'Innocenti – continua al MArTA offrendo il workshop gratuito sui temi dell'estrazione della porpora e del bisso marino a Taranto con il suo percorso partecipato e inclusivo, dove cultura, educazione, ricerca, attività produttive e comunità contribuiscono insieme a costruire modelli di sviluppo sostenibile».

Ogni venerdì, dal 22 novembre al 13 dicembre, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MArTA), la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e l'Università di Foggia organizzano al MArTA il workshop su "I doni del mare. L'estrazione della porpora ed il bisso marino a Taranto tra radici storiche ed archeologia sperimentale". Si tratta di un'attività rivolta alla comunità, agli operatori turistici ed economici, alle guide turistiche, agli studenti e a quanti desiderino approfondire la conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale del mare di Taranto. Tale attività rientra nell'ambito del progetto "FISH & C.H.I.P.S." (Fisheries and Cultural Heritage, Identity, Participated Societies), finanziato dal Programma INTERREG V/A GRECIA – ITALIA 2014/2020. Il workshop, articolato in una parte teorica e una parte esperienziale, offrirà la possibilità di conoscere le attività legate alla produzione di porpora e di bisso marino e all'archeologia sperimentale e, nel contempo, di trasmettere conoscenze qualificate in merito alle risorse costiere e marine del territorio.

L'incontro si terrà dalle 15.30 alle 18.30 nella sala conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MArTA) in via Cavour n. 10 a Taranto e sarà replicato in quattro appuntamenti scanditi secondo il seguente calendario: Workshop per operatori, cittadini, liberi professionisti, guide turistiche:

Venerdì 22 novembre 2019, Venerdì 29 novembre 2019 -

Workshop per studenti delle scuole superiori.

Venerdì 6 dicembre 2019, Venerdì 13 dicembre 2019: Interverranno per i saluti istituzionali: il Direttore del Museo MArTA Eva Degl'Innocenti, il direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio Aldo Patruno, il prof. Danilo Leone dell'Università di Foggia; Francesco Meo, ricercatore dell'Università del Salento, terrà l'intervento "**La porpora ed il bisso marino a Taranto. Archeologia sperimentale: l'estrazione della porpora e la colorazione dei tessuti**".

Murici

La partecipazione al workshop è gratuita e limitata ad un numero massimo di 50 partecipanti per ciascuna data. La prenotazione è obbligatoria. Per iscriversi occorre inviare una e-mail all'indirizzo assistenza.interreg-turismocultura@regione.puglia.it riportando le seguenti informazioni: • oggetto (indicare il workshop a cui si vuole partecipare); • nome, cognome, ragione sociale per gli operatori economici, professione/ambito di studio, indirizzo/sede, giornata/e di partecipazione, recapiti telefonici ed email; • dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali forniti. Il termine ultimo per l'invio della richiesta di iscrizione è due giorni prima di ciascun workshop; le prenotazioni saranno registrate in base all'ordine di ricezione e fino ad esaurimento posti.

Maggiori informazioni ed aggiornamenti sono disponibili a questi link: https://www.facebook.com/Interreg-FishChips-2309516455969402/ https://www.facebook.com/PiiilCulturaPuglia/

GUIDA AGLI EVENTI

"FINALE DI PARTITA" E TANTI CONCERTI

DIEGO FUSARO A PULSANO E GLI "AMICI PER LA PELLE"

Tutti gli appuntamenti più importanti tra
Per il cinema secondo appuntamento con la rassegna curata da Elio Donatelli al cinema Ariston

Non è più tempo, purtroppo, di belle giornate ricche di sole e di tepore. Di botto, all'improvviso, il maltempo è tornato a farla da padrone dopo una pausa di diversi mesi: anche la Puglia ha dovuto affrontare, sia pure con conseguenze inferiori rispetto alle altre zone del Paese, il ritorno della pioggia e del vento. Difficile restare all'aperto, soprattutto di sera. E allora, cosa c'è di meglio che andare a gustarsi grandi momenti di spettacolo e cultura nei teatri, negli auditorium, nei circoli, nei pub? Le nostre province offrono uno scenario sempre più ricco di eventi da non perdere. "Lo Jonio", come tutte le settimane, vi accompagna alla ricerca degli eventi più belli e interessanti da seguire. Musica, prosa e tanto altro per tanti momenti tutti da vivere. Cosa aspettate? Continuate a leggere le nostre pagine.

Il primo appuntamento della stagione di prosa 2019/20 del

Teatro Pubblico Pugliese e Comune di Francavilla Fontana al Teatro Italia è dedicato a un grande classico di Samuel Beckett, **"Finale di partita"**, in programma **venerdì 22 novembre**.

In una stanza–rifugio post atomico, quattro personaggi giocano una pseudo partita a scacchi (da cui il titolo): sono Hamm, cieco e paralitico, i suoi genitori, Nagg e Nell, due tronchi calati in due contenitori per la spazzatura, e Clov, servitore di Hamm, che non può sedersi mai. Hamm e Clov, per sopravvivere, hanno bisogno l'uno dell'altro: solo Clov può dar da mangiare ad Hamm, e solo Hamm possiede le chiavi della dispensa.

«È la tragedia del vivere che diventa farsa - è la farsa del vivere che diventa tragedia» asserisce Glauco Mauri, tornando con Roberto Sturno a interpretare Beckett. Questi i prezzi: abbonamento a 6 spettacoli (intero/ridotto)Platea 1° Settore, € 84.00 / € 78.00; Platea 2° Settore, € 72.00 / € 66.00; Galleria, € 54.00 / € 48.00; Galleria Studenti, € 36.00.

Biglietti: platea primo settore intero euro 20/ Ridotto euro 18; platea secondo settore intero euro 15/ ridotto euro 13; galleria Intero euro 10/ Ridotto euro 8. Orario di botteghino: il martedì e il giovedì, dalle 18 alle 20. Prenotazioni telefoniche al 3774234662 e 3283520555.

"Finale di partita" è presente anche nel cartellone del Teatro comunale "Fusco" di Taranto, in via Ciro Giovinazzi: appuntamento **sabato 23 e domenica 24 novembre.** Per informazioni 099 458 1731.

"Sogno italiano - dal belcanto alla dolce vita" è il titolo del progetto di Luca Simonetti

in programma **venerdì 22** al teatro padre Turoldo con inizio dello spettacolo alle ore 20.

Sarà un viaggio musicale che percorrerà l'estro italiano della grande lirica che va dall'opera "italiana" di Mozart fino a sfociare alle armonie del riscatto italiano del dopoguerra. Protagonista della serata sarà l'istrionico baritono Luca Simonetti, di nuovo nella sua Taranto dopo aver vinto il prestigioso concorso lirico di Spoleto e aver appena debuttato nel ruolo di don Chisciotte ne "El Retablo de maese Pedro" di De Falla e di don Bartolo nel "Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini. Al pianoforte l'eccellente Maestro Massimiliano Conte, poliedrico pianista e docente dell'istituto Paisiello. Infine al violino ci sarà l'eclettico maestro Gianluca Mortato. Nella seconda parte del concerto interverrà poi il l'Europa Chorus, realtà corale radicata da oltre venti anni nel territorio ionico. Appuntamento presso la struttura teatrale di via Laclos 5, ingresso 8€.

Incontro con la musica sacra **sabato 23 novembre** alle 20.30 presso l'Auditorium parrocchiale "S. Maria in Campitelli" a Grottaglie. Odor Rosae Chorus e La Vaga Harmonia, dirette dal maestro Fabio Anti, si esibiranno nel concerto di Santa Cecilia **"Quae per via Coeli"** organizzato dalla parrocchia ospitante e dall'Associazione Musica Historica. L'ingresso è gratuito.

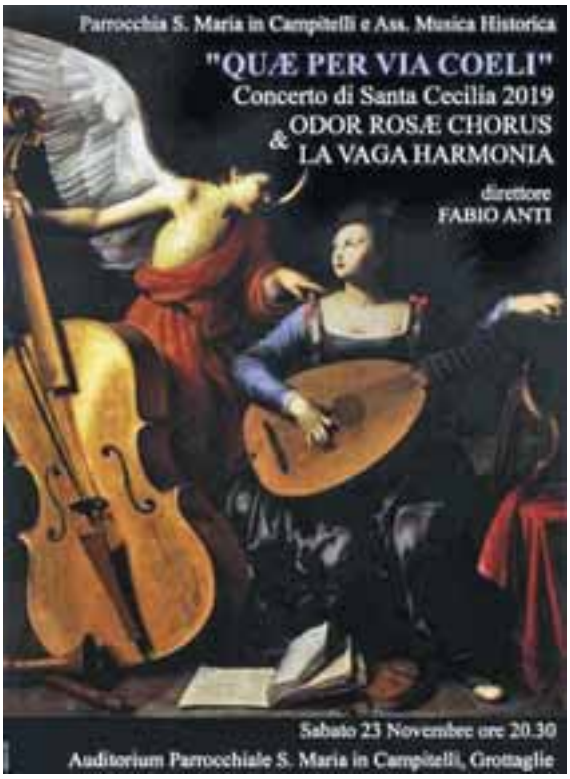
Il filosofo Diego Fusaro, **sabato 23 novembre**, alle ore 19 presso il Castello De

Falconibus di Pulsano inaugurerà la seconda edizione della **Biennale nazionale d'Arte "Città di Pulsano"** ideata ed organizzata dalla Precis Arte di Lucia La Sorsa.

Tema del convegno inaugurale sarà "L'Arte è mediazione e conciliazione tra Spirito e Materia". Il prof. Diego Fusaro oltre ad essere un notissimo volto della TV nazionale è un filosofo, saggista, critico d'arte, scrittore.

Insegna filosofia presso l'"Istituto Alti Studi Strategici e Politici" di Milano (IASSP) ed è tra i membri del progetto "Eticonomia". Si considera allievo indipendente di Hegel e di Marx. Intellettuale dissidente e non allineato, è al di là di destra e sinistra. Resta convinto che, in ogni ambito, la via regia consista nel pensare con la propria testa, senza curarsi dell'opinione pubblica e del coro virtuoso del politicamente corretto.

Al convegno inaugurale di sabato 23 novembre alle ore 19. Interverranno il sindaco di Pulsano Francesco Lupoli, il vice sindaco ed assessore alla cultura Alessandra D'Alfonso, il direttore artistico Vincenzo Massimillo, il curatore della mostra e responsabile della Precis Arte Lucia La Sorsa ed il poeta Antonello Vozza. Le opere degli artisti saranno esposte presso il piano terra del Castello 23 novembre all'1 dicembre tutti i giorni dalle 18 alle 20 con ingresso libero.



Domenica 24 novembre nuova data del **Festival Internazionale di Musica da Camera "ArmoniE in Bianco e Nero"**, patrocinato dall'Amministrazione Melucci – Assessorato alla Cultura, dalla provincia di Taranto, dalla Regione Puglia (assessorato all'Industria Turistica e Culturale), dal CSV Taranto.

Si ritorna nel Salone degli Specchi - Palazzo di Città con due musicisti po-

lacchi: **Henryk Blazej al flauto e Teresa Kaban al piano**. I Maestri, uniti nella musica come nella vita, hanno alle spalle una ricchissima carriera piena di concerti e Master Class effettuate in tutto il mondo. A loro appartengono anche innumerevoli registrazioni e dirette di programmi radiofonici, come pure incisioni di dischi per svariate etichette.

Il programma proposto " Chopin and Friends" partirà dai Preludi e le Polacche di F. Chopin e proseguirà con le composizioni di quegli autori, suoi contemporanei, coi quali Chopin ha vissuto rapporti d'amicizia artistica e fraterna come F. Liszt, I.F. Dobrzynski, H. Wieniawski, K. Szymanowski. Inizio alle ore 19, ingresso libero.

Per la dodicesima stagione di Favole&Tamburi, dedicata al teatro per bambini, **domenica 24** appuntamento al Tatà di Taranto con **«Costellazioni. Pronti, partenza... spazio»**, sipario ore 18, ingresso al costo di 6 euro. Dopo anni e anni di studi e osservazioni dello spazio, il professor Radar si sveglia in quel sogno tanto desiderato: assieme alle professoresse Bussola e Calamita, mettono finalmente in azione l'invenzione del secolo: la Carrozzina Spaziale. Una straordinaria invenzione per mettersi alla ricerca di un luogo simile alla terra.

Attraverso questo viaggio fra pianeti e corpi celesti potremo vivere la danza delle Costellazioni. Lo spettacolo è una creazione di Savino Italiano, Olga Mascolo, Anna Moscatelli e Giorgio Rossi.

Ancora **domenica 24** nella sala Mogavero del castello Imperiali di Francavilla Fontana spazio al **Concerto del Duo Celeste Di Meo (Violino) e Michelangelo Carbonara (Pianoforte)**, inserito nella programmazione ufficiale della Stagione Artistica 2019 della A.Gi.Mus. Sezione di Francavilla Fontana. La serata è stata organizzata come premio tributato alla Di Meo per l'eccellente risultato conseguito in occasione dell'edizione 2018 del Concorso Musicale Internazionale "A.Gi.Mus. Città di Francavilla Fontana". Nel corso del concerto saranno eseguite musiche di L. van Beethoven, A. Dvorak, C. Saint-Saens. Inizio alle 19.30, biglietto al costo di 5 euro.

Digerite le pettole, **domenica 24 novembre** si dará il via alle feste natalizie con la IV edizione dell'evento **"Magic Christmas"** che avrà come protagonista il centro storico di Faggiano.

L' evento è stato organizzato dall'associazione per le tradizioni popolari di Faggiano e l'associazione A.L.A. (associazione lavoratori autononi) con il patrocinio del comune di Faggiano. La direzione artistica è stata affidata a Manuel Manfuso, presidente dell'associazione Smile, un giovane organizzatore che si è fatto già conoscere ed apprezzare per vari eventi di successo in Puglia e non solo.

A creare un'atmosfera magica, oltre alle luminarie natalizie, ci sará la slitta di Babbo Natale che partendo alle 18 da via Vittorio Emanuele attraverserà tutto il paese per poi arrivare in Piazza Vittorio Veneto dove poter scattare qualche foto

«Costellazioni. Pronti, partenza… spazio»

"Magic Christmas"

e dove ci sarà anche musica ed animazione.

Profumo di pettole nell'aria, ma anche street food del posto e lo sfizioso mercatino dell'artigianato (in via Vittorio Emanuele) per chi volesse fare qualche regalo unico ed originale da mettere sotto l'albero. Non mancheranno anche musica e spettacoli dal sapore circense: Manu circus con il suo spettacolo di fuoco ed equilibrismo, il clown fantasista Mr Santini e Cillo il trampoliere. Per l'intrattenimento musicale ci saranno le One beat drumline.

A distanza di un anno, la Compagnia Teatrale "Anna De Bartolomeo" torna in scena con uno spettacolo brillante per aprire le festività e lo fa con una commedia scoppiettante e spassosa dal titolo: **"Amici per la pelle"**. Due le rappresentazioni, **giovedì 28 e venerdì 29** al teatro Padre Turoldo di Taranto: sipario alle 21, biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro.

La commedia tratta le vicende quotidiane di un gruppo di amici di vecchia data che si barcamenano come possono nei problemi di ogni giorno: rapporto matrimoniale, lavoro, problemi economici, divorzio, ecc trovando sfogo e sollievo attraverso il periodico e, ormai consolidato, incontro settimanale con la scusante della solita partita a poker.

Quello che però accade in quella occasione è tutt'altro che il gioco, dal momento che - l'uno con l'altro - sfogano ansia, preoccupazioni, emozioni e paure. Ma ciò che all'interno potrebbe sembrare drammatico, all'occhio dello spettatore, appare esilarante, ci si immedesima e si ride dei propri difetti e problemi. Fanno parte del cast Carmine D'Ippolito (Mauro), Didi De Bartolomeo (Guendalina), Anna De Vito (Cecilia), Fabio Fornaro (Furio), Angelo Fucito (Oscar), Giuseppe Venturi (Felice), Valter Zaccaria (Osvaldo). Regia di Anna De Bartolomeo. Informazioni al numero 3278271078.

IL CINEMA

Prosegue, infine, **martedì 26 novembre** la tradizionale Stagione Cinematografica curata da Elio Donatelli e realizzata al Cinema Ariston in via Abruzzo 77. Tre le proiezioni giornaliere: alle 16.30, alle 18.45 e alle 21. Questa settimana è in programma il film **"Il Corriere"** di e con Clint Eastwood. È possibile sottoscrivere l'abbonamento al botteghino del cinema Ariston al costo di euro 65,00. Per i dipendenti Ilva il costo è di euro 60,00. Per informazioni rivolgersi al 392.0654406. Sempre presso il botteghino sarà possibile ritirare il programma completo che si concluderà il 21 aprile 2020. Tutti film molto belli, scelti con cura per un pubblico variegato ed una programmazione giornaliera cadenzata per andare incontro alle esigenze di tutti, anche di chi lavora.

Martedì 26 novembre alle 21 al teatro Orfeo di Taranto con **"The very best of Rimbamband"**, avrà inizio la ventottesima edizione della Stagione di teatro leggero dell'Associazione culturale "Angela Casavola". Dopo la sospensione del tour nazionale di Raoul Bova per motivi di salute, primo nome in cartellone, degnamente sostituito da un titolo che sarà ufficializzato nei prossimi giorni, tocca alla formazione dei cinque eclettici musicisti pugliesi aprire la rassegna a cura di Renato Forte.

Rimbamband

Raffaello Tullo, Renato Ciardo, Pasquale Maglione, Vittorio Bruno, Nicolò Pantaleo: sono loro la **Rimamband**. Iniziano insieme come formazione musicale di professionisti per diventare popolari e in modo dirompente, quando coraggiosamente cominciano a condire le proprie performance con trovate divertenti, poi grottesche, infine comiche. È una cifra, quella comica della Rimbamband, che riprende concetti che in altri Paesi riscuotono grande successo. I ragazzi pugliesi, infatti, ci mettono poco a farsi apprezzare con quel tratto che fa del loro repertorio uno dei più godibili da ascoltare e "vedere".

Per ammissione degli stessi, quando a loro chiedono cosa sia la Rimbamband vanno in difficoltà. «La Rimbamband usa il linguaggio della musica a supporto di un contenuto comico», «È la musica che si dilata e che si fa guardare, oltre che ascoltare», oppure «La Rimbamband racconta la musica nel suo aspetto più folle e surreale». Oggi hanno perfezionato il loro racconto. «Detto che confermiamo, tutto vero e condivisibile, mancava ancora qualcosa: ci rendevamo conto che davanti a tali definizioni la gente rimanesse spiazzata, in volto la tipica espressione, di chi è disorientato».

Mancava ancora qualcosa, un'anima. «Quella cosa che di giorno non riesce a far sentire la sua voce perché messa a tacere da tutto ciò che è normale, ma che di notte si ribella e timidamente comincia a cantare, impedendoti di dormire: canta lo swing quell'anima, poi incalza, vince la timidezza e balla, balla il tip tap; ci mette poco ad andare fuori di testa perché un'anima la testa non ce l'ha perché ha solo una gran voglia di giocare alla vita e raccontarla giocando».

Qual è sostanzialmente la traccia di un loro esilarante spettacolo. Un capobanda, tenta in ogni modo di cantare, suonare e ballare il tip tap; tutte le sere cerca soprattutto di mantenere un po' di disciplina sul palco, ma è un tentativo frustrante, tanto che ormai, provato dall'ammutinamento del resto della band, ci ha rimesso tutti i capelli.

Assieme a lui, in scena, un batterista rumoroso e indisciplinato, che lascia sempre a casa la metà dei tamburi e alla fine non si sa mai con cosa riuscirà a suonare, un contrabbassista sognatore e stralunato e un sassofonista, che dopo tanti anni, è ancora convinto di essere in tour con la banda del suo paese. Neanche "Il Rosso", pianista, jazzman virtuoso e beniamino del capo, riesce a riequilibrare le sorti di questa band squinternata e inquietante.

La Rimbamband, che definisce la sua anima un po' rimbambita e un po' bambina, "viaggia" insieme felicemente dal 2006.

Info: Box Office via Nitti 106 (angolo via Oberdan), 9.30/13.00-17.30/20 (sabato 9.30/12.30), telefono: 099.4540763. La vendita proseguirà la sera dello spettacolo al botteghino del teatro Orfeo, via Pitagora 80 (099.4533590).

Dopo il turno di riposo i biancazzurri, al secondo posto in campionato, tornano in corsa in Champions League: ko gli ungheresi del Falco Szombathely

BRINDISI CONTINUA A STUPIRE

Ora sotto contro il Pistoia. E venerdì 24 al teatro Verdi spettacolo per la raccolta fondi per la ricerca sulle malattie neurologiche

Happy Casa come un rullo compressore. I biancazzurri hanno sconfitto il Falco Szombathely in un gremito PalaPentassuglia per 98-92, conquistando la terza vittoria nella prima fase della BasketBall Champions League, giunta alla sesta giornata. Con questa vittoria gli uomini di coach Vitucci salgono a quota nove punti nel girone D, agganciando al quarto posto gli spagnoli del Zaragoza e tornando pienamente in corsa per la qualificazione alla fase round 16, cui accedono le prime quattro di ogni raggruppamento."

Dalla Champions League al campionato. Non c'è settimana che corra invano per la New Basket Brindisi. Anche quando il campionato si ferma per il turno di riposo, reso obbligato dal numero di squadre dispari che compone la Lega A: e sembra quasi l'occasione giusta per celebrare i successi colti finora dalla compagine biancazzurra.

Le altre hanno giocato la nona giornata ma la classifica non è cambiata più di tanto: Brindisi conserva il suo secondo posto a quota 12 ricco di sudore e magia, accompagnata adesso da Sassari che ha regolato la Reggiana in casa con un sontuoso 100-81. In testa la Virtus Bologna continua a marciare a punteggio pieno dopo il colpaccio di Trieste giunto al supplementare (85-89) e si è portata a +6 (18 punti) rispetto agli uomini di Frank Vitucci. Alle spalle dell'HappyCasa adesso c'è un quartetto a quota 10: Roma e Fortitudo Bologna hanno raggiunto Olimpia Milano e Brescia, sconfitte rispettivamente dalla stessa Fortitudo e da Treviso.

Ora Banks e compagni attendono al PalaPentassuglia l'arrivo di Pistoia (domenica 24, alle ore 19): senza illudersi troppo, sembra un'occasione propizia per proseguire la marcia nelle zone nobili della graduatoria. La compagine allenata da Michele Carrea staziona al penultimo posto della graduatoria con solo 4 punti nel carniere: i due successi, però, sono arrivati nel corso delle ultime tre partite contro due rivali per la salvezza, nelle partite casalinghe con Trieste e Cantù. Meglio non sottovalutare un avversario in ripresa.

Brindisi, però, ha dalla sua parte il vento favorevole dei quattro successi maturati nelle ultime cinque partite di campionato (inframmezzate solo dallo scivolone di Varese) e il desiderio di continuare a stupire, di diventare sempre più la portacolori del basket meridionale. Un ruolo svolto con convinzione dentro e fuori dal parquet.

Il club, infatti, sarà testimonial nella serata di venerdì 22 novembre al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi, di uno spettacolo di raccolta fondi per la ricerca sulle malattie neurologiche promosso dall'Associazione Amici dell'Università Campus Bio-medico di Roma.

La società donerà per l'occasione una t-shirt e dei biglietti omaggio per le partite in casa di Champions League che verranno estratti tra i presenti in teatro. Nel corso della serata, a partire dalle ore 20, si esibirà l'Orchestra Barocca La Confraternita De' Musici.

L'evento, patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Brindisi, è promosso e organizzato dall'Associazione Amici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Onlus e da varie associazioni. La prevendita dei biglietti è attiva presso il botteghino del Teatro Verdi, in Largo Gianni D'Errico, 1, Brindisi.

STAGIONE SPORTIVA 2019/20

IL GRANDE SPORT SULLE EMITTENTI
DEL GRUPPO EDITORIALE DISTANTE

IL CALCIO

LE PARTITE IN DIRETTA E IN DIFFERITA
DEL BRINDISI, CASARANO, CERIGNOLA E VIRTUS FRANCAVILLA

IN ESCLUSIVA I CAMPIONATI DI

CRP ECCELLENZA
LND PUGLIA

IL BASKET

NBR
HAPPY CASA BRINDISI

LE DIRETTE STUDIO/PALAZZETTO
E LE DIFFERITE DEL
CAMPIONATO LBA SERIE A

LBA SERIE A

ANTENNA SUD
CANALE 85

buySmartClean

Impresa di pulizia

Si effettuano pulizie condominiali,
uffici , locali, depositi, ecc.

328 7861742 (Paolo)

Terzo 1-1 di fila per la compagine di Bruno Trocini, sempre perseguitata dagli infortuni

Virtus Francavilla, tempo di "pareggite"

di Leo SPALLUTO
redazione@lojonio.it

Fotoservizio Cosentino/Virtus Francavilla

Contro la Sicula Leonzio, ultima in classifica, i biancazzurri hanno dovuto rincorrere. Domenica arriva il Potenza

Una forma di "pareggite" c'è. Indubbiamente. Chiara e giustificata, considerando l'incredibile quantità di acciacchi e problemi che ha colpito i calciatori biancazzurri. Un esempio unico nel terzo girone della serie C.

La Virtus Francavilla non si ferma ma non accelera. Continua a muovere la classifica: esercizio più utile di quanto si potrebbe pensare, visto che molte rivali che la precedono hanno accumulato sconfitte nell'ultimo turno.

Il rallentamento del ritmo c'è stato. Tre 1-1 consecutivi, l'ultimo sul campo della Sicula Leonzio, fanalino di coda del torneo. Era lecito, forse, attendersi qualcosa in più. Bisogna, però, sapersi accontentare: l'incontro del Sicula Trasporti Stadium era cominciato, infatti, nel peggiore dei modi, con un clamoroso errore difensivo di Tiritiello che aveva propiziato il vantaggio dei padroni di casa, con la rete dell'argentino Facundo Lescano. La questione è stata risolta in fretta, grazie al gol siglato da capitan Albertini che ha ristabilito gli equilibri poco dopo la mezzora. La Virtus, in seguito, ha avuto anche l'occasione del colpaccio con Vazquez (su contropiede di Perez) ma il pallone non ha voluto saperne di entrare. Poco male, Francavilla ha consolidato il risultato senza temere più nulla: il punto raccolto sarà comunque utile. A volte anche una sola lunghezza è in grado di modificare gli equilibri e decidere i campionati.

Alla lunga la sequela di infortuni che ha colpito i giocatori francavillesi ha lasciato il segno, costringendo il tecnico calabrese a scelte quasi obbligate. Anche i pareggi assumono, così, un sapore più dolce: frutti di impegno, sacrificio e dedizione.

Mister Trocini ha spiegato tutto con la consueta franchezza: «A livello numerico di rosa – ha spiegato – non viviamo un momento felice ma va bene così. Sono contento per la capacità di sacrificio mostrata dai ragazzi. Alcuni hanno fatto delle infiltrazioni per poter essere in campo, altri a fine match erano stremati. Lo spirito è quello giusto, al di là delle difficoltà del momento. Abbiamo lottato per portare a casa un risultato positivo. Ce l'abbiamo fatta: ora dobbiamo recuperare qualche pedina».

Parole sante: e sagge. In attesa del prossimo (e gravoso) impegno casalingo di domenica prossima. Ospite del sintetico del "Giovanni Paolo II" sarà il Potenza terzo in classifica, reduce da due successi di fila dopo un periodo di appannamento.

È la partita giusta per ravvivare l'entusiasmo sugli spalti dello stadio della Virtus: una di quelle partite che non ha bisogno di proclami o stimoli da evocare. Ci sarà da divertirsi. Non ci sono dubbi.

Il nuovo tecnico ha impresso la svolta: quattro successi in quattro gare e tanti gol

Con Panarelli è un Super-Taranto

di Leo SPALLUTO
redazione@lojonio.it

La squadra è rinata ma l'allenatore jonico pensa solo alla sfida interna con il Gravina

Da oggetto misterioso a compagine imbattibile. Da gruppo in disarmo a spogliatoio di ferro. C'è poco da dire: la metamorfosi compiuta dal Taranto nell'arco di appena quattro partite ha dell'incredibile. Tutto è cambiato: un secondo dopo l'avvicendamento sulla panchina rossoblù. Da Ragno a Panarelli la rivoluzione è stata copernicana, sotto ogni aspetto: c'era qualcosa di sbagliato nell'approccio tra il tecnico molfettese, la città e la squadra. Ma sarebbe ingiusto condannare oltre misura un allenatore sempre vincente e poco fortunato nell'avventura in rossoblù: Nicola Ragno ha pagato un'annata storta. Sotto ogni profilo. Non si era creato il feeling giusto con l'ambiente. Voltare pagina era necessario: la ricetta individuata è, innegabilmente, quella giusta.

Parlano i numeri, l'eccellente qualità del gioco, la ritrovata brillantezza fisica della squadra, l'ardore mostrato in campo dai calciatori: è come se l'intero Taranto si fosse liberato da un incantesimo. Ora tutto gira per il verso giusto: la squadra concede momenti spettacolari anche su campi inzuppati d'acqua e fango come a Francavilla in Sinni. Mentre i calciatori messi in naftalina sono diventati i protagonisti principali della "rinascita".

Una citazione particolare la merita Stefano D'Agostino: aveva accettato di snaturarsi, pur di dare il proprio contributo alla causa. Con l'arrivo di Panarelli, invece, è tornato ad essere il "golden boy": l'uomo su cui si fonda l'architettura dell'intera squadra, ora persino capitano. È un piacere vederlo giocare, danzare sul pallone, tornare persino all'indietro per aiutare i compagni in marcatura. Merito di Panarelli: in un anno e mezzo di "cura", ha trasformato il fantasista a volte un po' indolente in un calciatore "totale". Sempre in grado di cambiare volto e verso ad una partita.

Assieme a lui è tornato in copertina Stefano Oggiano: prima accantonato, ora assoluto padrone della fascia e propositore di assist eccellenti. Ma non è una questione di

Sopra: l'esultanza della squadra dopo il gol. A lato: Genchi con il pallone della tripletta

"fedelissimi" del nuovo tecnico: tutti i giocatori della rosa hanno migliorato nettamente il loro rendimento. Anche Genchi, ad un certo punto, era apparso opaco e con le polveri bagnate: adesso con cinque gol segnati in due gare, marcia a livelli da record. Come una volta.

Naturalmente non avrebbe senso illudersi. La "marcia perfetta", per ora, ha consentito solo di mantenere il secondo posto e, forse, di avvicinarsi alla capolista Bitonto. Per saperlo bisognerà attendere il «recupero» della prima in classifica contro il Grumentum.

Panarelli non s'illude. E fa bene. Pensa già al Gravina e all'abbraccio del pubblico dello Iacovone. Non c'è alternativa: bisogna continuare a vincere.

GELATERIA DEL PONTE
YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA
ARTIGIANI DI TARANTO
VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO
mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

BAR SIMONETTI®
di Pietro Simonetti
FERROVIE DEL SUD EST
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
TRENITALIA
Raccomandate postali
CTP Trasporti Pubblici Locali SPA
VENDITA QUOTIDIANI
la Repubblica
Quotidiano di Puglia Taranto
BAR SIMONETTI
Taranto – Via Umbria, 186 - Tel. 099 7352726

Si prospettano due turni abbordabili per i rossazzurri contro Agropoli e Francavilla In Sinni

Casarano, calendario da sfruttare

di Vito DI NOI
redazione@lojonio.it

Fotoservizio Gigi Garofalo

Il nuovo tecnico Dino Bitetto sta plasmando la squadra secondo il suo credo tattico

Dino Bitetto

Dare continuità al successo ottenuto, in rimonta, contro il Gladiator: missione compiuta soltanto in parte per il Casarano che, in quel di Vallo della Lucania, impatta a reti inviolate contro l'ostica Gelbison, compagine che fa del "Morra" il suo fortino pressoché inespugnabile. Un risultato che, classifica alla mano, vale la sesta posizione ma, nel contempo, un netto -4 dalla zona playoff, dato su cui riflettere considerando le ambizioni della proprietà: ad oggi, i rossazzurri sono equidistanti sia dal quinto che dal quint'ultimo posto e la cura Bitetto, anche in vista dell'imminente riapertura del mercato, dovrà risultare decisiva per sterzare definitivamente.

Intanto, l'ex trainer di Cerignola e Melfi, in sella da due giornate, prova già a plasmare il Casarano secondo i suoi dettami tattici: ancora fiducia al 3-5-2, con il tandem Olcese-Foggia a guidare il reparto avanzato. L'amalgama tra i due, però, non è ancora dei migliori e forse, tenendo conto anche del recente passato, non lo è mai stato: d'altronde, i 13 gol complessivi siglati in 12 uscite mettono a nudo i limiti di una batteria avanzata che, malgrado il parco-attaccanti di cui è composta, non riesce ad imporsi a suon di reti. Regge bene, anzi, magistralmente, la retroguardia: soltanto otto i gol incassati, dato che fa del Casarano la quarta migliore difesa del raggruppamento H. Inizia ad essere maggiormente sciolta, inoltre, la manovra in fase d'impostazione: in attesa del miglior Feola, Bitetto può fare affidamento sulla tenacia di Giacomarro, oltre che sull'esperienza di Palmisano, elementi che tra l'altro fungono da chioccia per i tanti under presenti in rosa, alla ricerca del definitivo salto di qualità.

In attesa di apportare correttivi al gruppo che, per forza di cose, necessita di essere puntellato, il Casarano è atteso da due giornate abbordabili, quantomeno sulla carta: dapprima l'impegno interno contro l'Agropoli, squadra in difficoltà nonostante il clamoroso exploit di Bitonto ottenuto nel quarto turno di campionato; poi ci sarà la sfida esterna contro il Francavilla, attualmente penultima forza del girone H. Il 2 dicembre, data di riapertura del mercato, è ormai alle porte, ma nell'attesa il Casarano è chiamato ad incanalare sei punti, fondamentali per tentare di assottigliare il più possibile il distacco dalla zona-promozione: ne va, soprattutto, della credibilità di un collettivo per il quale è giunto il momento di dimostrare sul campo tutta la propria forza.

Lezione pesantissima per gli adriatici nella prima gara in panchina del nuovo tecnico Ciullo

Brindisi, un KO da incubo

di Davide CUCINELLI
redazione@lojonio.it

Fotoservizio Gianni Di Campi / Brindisi FC

Tracollo dei biancazzurri ad Altamura (4-0): domenica arriva il Francavilla in Sinni per riscattarsi

Non trova pace il Brindisi che non riesce ad uscire dal "periodo nero" incappando in una pesantissima sconfitta per 4-0 sul campo di Altamura. L'ennesimo schiaffo in pieno volto che i tifosi biancazzurri non hanno mandato giù lasciando lo stadio altamurano sul punteggio di tre reti a zero in favore della formazione di casa, chiedendo e ottenendo un confronto con i calciatori alla ripresa degli allenamenti.

È un risultato che pesa sul morale e sulla classifica della formazione adriatica sia per il punteggio, il secondo "poker" subito in questa stagione, sia per la condizione di una squadra apparsa svuotata di energie fisiche e mentali.

Il ko di Altamura lascia poco spazio all'analisi tecnica, con il neo allenatore Salvatore Ciullo che ha provato a giocarsi le sue carte e a controllare con ordine la manovra nella prima frazione di gioco e a tentare una poco cinica reazione all'inizio della ripresa: sforzo svanito, però, dopo il primo quarto d'ora di gioco.

Il Brindisi ha confermato tutti i limiti mostrati nelle ultime settimane, con una difesa facilmente penetrabile ed un attacco poco incisivo. I numeri quindi continuano a non sorridere: si è materializzata la settima gara consecutiva senza successi e il gruppo si è ritrovato a pochi passi dalla zona playout, distante ora solo due punti.

Gli aspetti strettamente legati al campo, però, passano al momento in secondo piano perché i tifosi biancazzurri chiedono risposte e chiarezza alla società, in vista non solo del prosieguo della stagione in corso ma anche per le prospettive future del calcio brindisino.

Le prossime ore ed i prossimi giorni saranno sicuramente fondamentali per fare il punto della situazione e capire anche come procederà la coabitazione tra le due anime della società, quella napoletana e quella brindisina. La preoccupazione dei supporters, ovviamente, è quella di rivivere l'incubo dei passati fallimenti: il timore di tornare a situazioni già viste nel passato del club è difficile da cancellare. È un momento complesso che, però, incide anche sugli umori dell'annata in corso: l'obiettivo primario non può che essere la permanenza nel campionato di Serie D, appena ritrovato quattro anni dopo l'esclusione per illecito sportivo.

Domenica pomeriggio, intanto, al "Fanuzzi" arriva il Francavilla in Sinni in uno scontro che mette in palio punti importanti in chiave salvezza.

Un momento dell'incontro Altamura-Brindisi, Sotto: un molto perplesso Salbatore Ciullo

I biancazzurri sfiorano nel finale il "colpaccio" a Barletta ma ritrovano equilibrio e serenità

Adesso serve una vittoria

Fotoservizio Paolo Conserva

di Daniele APRUZZESE
redazione@lojonio.it

Nel finale Ruscigno ha avuto sui piedi la palla del gol-vittoria

Dopo due pesanti sconfitte consecutive lontano da casa, mister Marasciulo è riuscito a trovare gli equilibri migliori nel suo undici per puntare a punti importanti e per restare agganciato con i suoi ragazzi alle posizioni di vertice. Contro un'altra nobile decaduta del calcio pugliese, la compagine della Valle d'Itria è passata per prima in vantaggio grazie al ritrovato Di Rito poi, come sulle montagne russe, si ritrova sotto 2-1 prima di trovare il pareggio con il solito attaccante argentino che firma la personale doppietta. Ma non basta perché Ruscigno, in pieno recupero, sempre per restare al luna park, ha sui piedi la palla per il successo ma i biancazzurri non trovano più la porta. Visti gli altri risultati, capitan Fumarola e compagni restano in scia del Corato, avanti di quattro lunghezze, ma quel che conta di più, sono ancora agganciati all'altra squadra di Barletta, l'Audace e al Molfetta, che vantano rispettivamente tre punti ed un punto in più in graduatoria.

Con questo spirito rinnovato e con il passo se pur piccolo mosso in classifica, la formazione biancazzurra si ripresenta di fronte al pubblico di casa per la penultima volta nel girone di andata per affrontare la Fortis Altamura, avversaria di rilievo che attualmente veleggia a metà classifica ma che in passato ha sempre dato filo da torcere al Martina. Il tutto in attesa del riaprirsi delle liste: con la situazione in cui si trova la formazione "itriana" non dovrebbero mancare gli investimenti dei nuovi soci, pronti a fare le prime mosse per garantire anche nella seconda metà di torneo un campionato di vertice a mister Marasciulo e ai suoi ragazzi. Che al momento però fanno quadrato e puntano ad un obiettivo di più facile portata: ritrovare il feeling giusto con quella parte di pubblico rimasto deluso e amareggiato dopo le due sconfitte esterne molto pesanti. E questo potrà avvenire solo ritrovando la continuità di risultati necessaria a mantenere una posizione di vertice nel campionato di Eccellenza.

Il tutto proprio a cominciare dalla sfida in programma questa domenica, in uno stadio "Tursi" che continua a sistemarsi il trucco in vista di una riapertura di alcuni settori necessari con il sopraggiungere dell'inverno come il settore distinti e, soprattutto, la tribuna coperta, struttura necessaria per consentire afflusso di pubblico anche in situazioni metereologiche avverse.

SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali
DREAMS
in
Motion
IVECO
STRALIS
S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023
www.smiaspa.it

OTTICA GALEONE

A NATALE LA MONTATURA TE LA REGALIAMO NOI

Lenti prodotte in Italia

STORE || TARANTO - SAN GIORGIO J. - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE
MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA - PULSANO - SAN MARZANO DI S.G.
BRINDISI - FRANCAVILLA F. - SAN PANCRAZIO SALENTINO - LATIANO

099 591 8024

otticagaleone.it